PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 19 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N 10839

L'insopportabile carovivere in Austria.

Tutta la stampa biasima il contegno del Governo e reclama pronti provvedimenti.

VIENNA 18 (N). Commentando i fatti di ieri, tutta la stampa, meno la clericale s'intende, pur deplorando gli eccessi, rileva la grave responsabilità dei Governi passati e di quello presente, che con la loro politica economico-commerciale hanno portato alle gravissime condizioni odierne. In particolare biasima poi le ingiustificate tergiversazioni del barone Gautsch nella questione della carne e la provocazione lanciata alla popolazione col respingere la carne argentina proprio nel momento in cui la carestia dei viveri s'era fatta più acuta e più paurosa che mai.

La «Neue Freie Presse» scrive: La giornata di ieri rimarrà un fosco ricordo per la città di Vienna. Il bilancio della giornata di ieri si chiuse con la constatazione che anche ieri notte, in un manifesto semi-ufficiale, si minacciò la proclamazione della legge stataria. La sventura avvenuta ieri a Vienna è tanto più grave in quanto essa fu originata dalla questione della carestia. Contro la carestia sono tutti i ceti, tutte le classi; forse anche i grandi possidenti capiscono ora che sono divenuti insostenibili i dazi protezionisti che provocano siffatti fremiti. Ma l'agitazione contro la politica economica che fu causa della carestia non deve essere compromessa da eccessi selvaggi, non si deve destare il sospetto che la carestia non serva che di protesta per altri scopi. Il giornale dice che si deve sollevare anche il quesito se la polizia e la truppa non potevano prendere provvedimenti in maniera da ristabilire l'ordine senza sparare; per la truppa è certamente un compito ripugnante quello di far uso dei fucili in una strada gremita di popolo. Si deve risolvere il problema militare di respingere una folla con forza sufficiente senza dover ricorrere alle armi da fuoco le quali si dimostrano un mezzo pericoloso di fronte a moti civili. Infine il giornale ammonisce ad inaugurare tosto una politica atta a lenire la carestia ed esorta a prendere immediatamente provvedimenti pratici, atti ad eliminare la fame e la miseria che avvelenano l'organismo economico dello Stato.

Il «Neues Wiener Journal» dice non essere questo il momento di discutere sulla responsabilità degli avvenimenti di ieri. Doversi però constatare che la circostanza che il partito socialista non aveva, come in altre occasioni, provveduto al mantenimento dell'ordine mediante propri organizzatori, ha contribuito molto al terribile avvenimento di ieri. Il giornale dice che la giornata di ieri fu un monito sanguinoso a smettere la vacua «politica del prestigio» per adottare invece una politica la quale si prenda sinceramente cura degli interessi del popolo. Senza dubbio se la rivolta si ripetesse essa sarebbe repressa, ma le fucilate non copriranno il grido della massa, grido invocante provvedimenti contro la miseria. Il Governo se non vuole provocare nuovi sfoghi di esasperazione, dovrà adottare sollecitamente provvedimenti pratici.

La «Zeit» dice: Le rivolte di ieri sono significantissime e meritano tutta l'attenzione perchè sono un sintomo del profondo malcontento che ha invaso la popolazione di Vienna. Il fatto che si è respinta la carne dell'Argentina fu

l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Ora non si tratta della carne soltanto; tutti i viveri di prima necessità sono rincariti in modo che i proventi ordinari non bastano più a tener fronte alla carestia. E' necessario quindi l'aiuto pronto ed efficace dall'alto se si vuole far sì che ritornino le condizioni normali. I lunghi indugi del Governo nel trattare la questione della carestia irritano i nervi e potrebbero riuscire funesti. Se si addotteranno provvedimenti solleciti, si renderanno superflue le rappresaglie e si calmerà l'agitazione generale.

La «Zeit» dice inoltre d'avere da circoli bene informati che la dimostrazione di ieri non avrà alcun effetto immediato nella questione della carestia. Il Governo ha già reso noto il suo programma e non se ne scosterà. Il Governo per intanto assumerà un atteggiamento di aspettativa. Se non si ripeteranno le dimostrazioni, non si prenderanno ulteriori misure; qualora però avvenissero nuovi eccessi, si ricorrerà eventualmente alla proclamazione dello stato d'assedio.

I giornali recano che ieri, temendosi che i dimostranti si recassero anche a Schönbrunn (attuale dimora dell'Imperatore) erano state prese misure severissime per impedire ai dimostranti l'accesso al parco della villa imperiale. Si erano raddoppiate le sentinelle agli ingressi e nell'interno del castello, oltre al mezzo battaglione della milizia territoriale, si erano appostati altri due battaglioni di fanteria.

La clericale «Reichspost» dice che ieri si è mostrato ai viennesi come i vincitori del 13 e 20 giugno (si allude alle elezioni) intendono redimere il popolo dalla carestia. Ciò che è avvenuto ieri a Vienna non fu il subitaneo sfogo di passione d'una folla eccitata, ma fu una sanguinosa rivolta preparata consapevolmente dai capi socialisti.

La «Reichspost», recando i particolari delle dimostrazioni, dice che i dimostranti, dove videro esposti nelle vetrine ritratti dell'Imperatore, fracassarono le vetrine e lacerarono i ritratti.

La «Arbeiter Zeitung» è stata sequestrata.

Fermento generale fra la popolazione

VIENNA 18 (N). Nel distretto di Ottakring la polizia ha preso misure speciali per il mantenimento dell'ordine. Cominciando da oggi, le porte di tutte le case dovranno chiudersi alle otto di sera; le osterie e le trattorie dovranno essere chiuse alle nove di sera. Gli abitanti del distretto furono ammoniti a non abbandonare la sera le loro case senza motivo urgente e i capi famiglia furono esortati a trattenere in casa i loro famigliari.

Ad onta delle misure precauzionali adottate dalle autorità vi furono tuttavia stasera tentativi di riprendere le dimostrazioni, ma furono tosto repressi. Gruppi di dimostranti emisero grida e scagliarono sassi contro le guardie e contro la truppa. Furono caricati all'arma bianca e tosto dispersi. Si dice che vi siano alcuni feriti leggermente. Per precauzione furono chiamate anche truppe di cavalleria. Si dice che il Governo sia seriamente preoccupato del fermento che si va ora manifestando dovunque, anche nelle varie provincie.

PRAGA 18 (N). Stamane si recò dal Luogotenente una deputazione di socialisti czeco-nazionali per renderlo attento sulla serietà della situazione. La deputazione chiese che venissero fissati prezzi massimi per gli articoli di necessità quotidiana.

Il Luogotenente dichiarò di aver l'intenzione di avviare in Boemia una grande azione per il ribasso dei prezzi dei viveri.

Si diceva che il partito socialista avesse l'intenzione di proclamare lo sciopero generale il 20 corr., in occasione dell'apertura della Dieta provinciale, e che lo sciopero avrebbe avuto carattere di protesta contro la carestia. Ma il comitato esecutivo del partito socialista, dopo aver esaminato la proposta per lo sciopero generale, finì col respingerla, vista l'eccitazione straordinaria regnante fra la popolazione. Invece si annunzia da Königinhof che colà la direzione del partito socialista progetta per mercoledì lo sciopero generale che dovrà durare un giorno. Il socialista «Pravo Lidu» fu sequestrato per commenti ai fatti di Vienna.

GRAZ 18 (N). La direzione del partito socialista aveva convocato per stasera nella Juliensäle un comizio di protesta contro la carestia. V'intervennero molte migliaia di operai. Parlarono parecchi deputati, tra cui Resel, Pongratz e Muchitsch, i quali si occuparono fra altro dei fatti di Vienna e ammonirono gli operai vivamente ad astenersi da ogni atto inconsiderato.

La folla che gremiva le adiacenze della Juliensäle emetteva frequenti grida. Si approvò un ordine del giorno invitante il Governo ad aprire le frontiere all'importazione di viveri ed incitante i partiti borghesi ad adoperarsi energicamente affinchè sia fatta cessare la carestia.

Il comizio si chiuse verso le 10 di sera ed i socialisti si posero in cammino per rincasare. Sulla piazza principale si raccolsero bensì parecchie centinaia di socialisti per fare una dimostrazione, ma il deputato Muchitsch li esortò a desistere ed a ritornare tranquilli alle loro case. La folla obbedì e si sciolse al grido: «Abbasso i dazi contro i viveri».

Verso le 10.45 regnava tranquillità perfetta.

WIENER-NEUSTADT 18 (N). Gli operai organizzati fecero stasera una manifestazione contro la carestia. In vista dei fatti di Vienna furono prese dalle autorità severe misure per la tutela dell'ordine. Furono fatte uscire tutte le guardie di polizia ed al Municipio erano concentrati ottanta gendarmi. Tutta la guarnigione era consegnata. Da Sopron era stato mandato qui il nono reggimento degli ussari. Dopo le 6 pom. incominciò la sfilata degli operai. Una colonna di parecchie migliaia di persone passò silenziosa per le vie per recarsi nella piazza principale, dove era stata eretta una tribuna per gli oratori. Parlarono il vicepresidente della Camera Pernerstorfer ed alcuni altri deputati sulla situazione creata dalla carestia. Non avvenne alcun incidente.

LINZ 18 (N). Per domenica il partito socialista ha convocato un comizio di protesta contro la carestia e ha pubblicato un manifesto violentissimo.

La «Tagespost» ha da Steir che ieri si tenne colà un comizio al quale parteciparono circa duemila persone per protestare contro la carestia dei viveri ed invocare pronti provvedimenti. Dopo il comizio vi fu una dimostrazione tranquillissima.

LEOPOLI 18 (N). Per domenica prossima è convocato qui un comizio pubblico per organizzare una grande dimostrazione contro la carestia. Al comizio parleranno vari deputati, quindi seguirà un corteo per le vie della città.

Il Governo si muoverà?

GRAZ 18 (N). La «Tagespost» reca una intervista sulla questione della carestia con un uomo di Stato austriaco. L'intervistato disse: Il presidente dei ministri ha già dichiarato nella conferenza dei capigruppo che il Governo durante le ferie parlamentari ha lavorato indefessamente alla soluzione del problema della carestia. Dalle relazioni che saranno presentate al Parlamento risulterà che il Governo ha già ordinato facilitazioni per i noli e che con disposizioni di altro genere ha speso già parecchi milioni per ottenere prezzi più miti dei viveri. Inoltre il Governo progetta di avviare in unione alle città un'azione di approvvigionamento e di eliminare per quanto possibile le dannose conseguenze del commercio intermedio.

Si prenderanno poi misure per procacciare grandi quantità di patate. Anche il commercio dei cereali sarà sistemizzato e sorvegliato. Le trattative con l'Ungheria per l'importazione della carne saranno terminate nei prossimi giorni e posso assicurare che si provvederà anche all'importazione di carne congelata.

Giornalista: Anche dall'Argentina?

Intervistato: Sì, certamente anche dall'Argentina e cioè nel quantitativo necessario per il consumo delle città. Tali provvedimenti saranno presi al più tardi entro il 5 ottobre, il giorno della riapertura del Parlamento.

Giornalista: Dunque l'Ungheria accondiscende ora all'importazione di carne transoceanica, senza compensi?

Intervistato: Sì, senza compensi, per intanto, fino alla fine dell'anno. Sarà compito della Camera di prendere poi gli altri provvedimenti.

Gautsch in udienza dall'Imperatore

VIENNA 18 (B). Oggi nel pomeriggio il presidente dei ministri barone Gautsch fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore.

Le trattative con l'Ungheria per la questione della carne

VIENNA 18 (N). Nella conferenza tenutasi oggi tra i due presidenti dei ministri d'Austria e d'Ungheria fu deciso che le nuove trattative per la questione della carne abbiano a incominciare venerdì o sabato a Budapest.

La giornata del conte Khuen a Vienna

VIENNA 18 (N). La «Zeit» reca che il presidente dei ministri conte Khuen Hedervary fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, cui riferì sulla situazione in Ungheria. Alla una pom. il conte Khuen fece una visita al ministro degli esteri conte Aehrenthal, col quale si intrattenne sulla data delle conferenze dei ministri comuni per la compilazione del bilancio comune pro 1912. Nel colloquio dei due ministri si sarebbe anche parlato del conflitto marocchino perchè il conte Khuen desiderava essere informato sull'attuale stadio della questione marocchina, prevedendo che in questi giorni sarà presentata al Parlamento ungherese un'interpellanza in proposito. Alle tre e mezzo il conte Khuen ebbe una conferenza col barone Gautsch sulla questione della carne, indi fece visita al nunzio apostolico Bavona; ed alle 4.55 è ripartito per Budapest.

LA CAMERA UNGHERESE
sta battendo il „record" delle votazioni

BUDAPEST 18 (N). Camera. Anche la seduta odierna fu tutta occupata dalle votazioni per appello nominale. Per tutte le petizioni giunte l'opposizione chiese, come il solito, altrettanti appelli nominali. Continuando così, l'unico successo dei famosi progetti militari sarà quello di aver fatto battere alla Camera ungherese il «record» delle votazioni.

Dimostrazioni anche a Budapest contro la carestia

BUDAPEST 18 (N). Nel settimo distretto si raccolse una gran folla dinanzi ad un negozio di commestibili per fare una dimostrazione contro la carestia. I dimostranti ruppero le vetrine del negozio ed accolsero i poliziotti a sassate. Cinque poliziotti rimasero feriti leggermente. Infine la folla fu dispersa. Parecchi dimostranti furono arrestati.

LA QUESTIONE TRIPOLINA
Un'altra smentita

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» riporta una notizia, secondo la quale sono insussistenti le voci che si fanno circolare e che alcuni giornali vanno raccogliendo, di alcuni preparativi militari per Tripoli, d'incarichi dati a generali o ammiragli, di designazioni di corpi e di navi, di movimenti di truppe, ecc.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che si annuncia da sicura fonte che il nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Garrone, partirà il primo ottobre per raggiungere la sua destinazione.

I sottomarini italiani a Brindisi

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Venezia che l'incrociatore «Lombardia» e i sommergibili partirono alla volta di Brindisi per mettersi a disposizione dell'ispettorato dei siluranti di cui come è noto assumerà il comando il duca degli Abruzzi.

UN CONGRESSO DI VETERANI
delle guerre nazionali italiane

ROMA 18 (N). Nel padiglione medioevale in Castel Sant'Angelo, s'inaugurò oggi il quarto congresso nazionale dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo, indetto, sotto l'alto patronato del re, dalla direzione centrale della federazione fra le associazioni dei reduci e dei militari in congedo. Erano presenti il ministro della guerra, generale Spingardi, i sottosegretari di Stato Mirabelli e Vicini, il sindaco Nathan, il comandante del corpo d'armata, l'onor. Pais-Serra, presidente della federazione, Società patriottiche, ricreatori con bandiere e numerose signore.

La magistratura italiana a congresso

ROMA 18 (N). Stamane nel salone dei congressi in Sant'Angelo, con l'intervento del sindaco Nathan, di moltissimi magistrati e di numerose signore, si inaugurò solennemente il primo congresso dei magistrati italiani. Moltissime le adesioni di senatori, deputati, professori, avvocati, associazioni ecc. Al banco della presidenza prese posto con il sindaco, il comm. Compagnone, consigliere della Cassazione di Napoli e presidente dell'Associazione dei magistrati, ed altri. Il sindaco Nathan pronunciò quindi un discorso, rilevando la alta missione affidata ai magistrati e mettendo in luce l'importanza dei lavori del congresso.

IL FARO SUL GIANICOLO

ROMA 18 (N). Oggi fu ultimato il faro che gl'italiani dell'Argentina hanno eretto sul Gianicolo in segno di omaggio a Roma. Il faro, i cui lavori furono iniziati alla fine del febbraio scorso, sorge sul ciglio intorno al colle gianicolense, fra il monumento di Garibaldi e la chiesa di Sant'Onofrio. Il monumento si eleva su di un piano, a circa 70 metri sul livello del mare, per una altezza di 22 metri, e si compone di tre parti: un basamento cilindrico, una colonna scannellata ed un'ara che sorregge un globo; questo contiene il riflettore di 2000 candele, che emana fasci luminosi bianchi, rossi, verdi, alternati.

P. A. Stolipin è morto.

Il momento politico in Russia.

La notizia della morte

KIEFF 18 (Ag. pietrob.). Il presidente dei ministri Stolipin è morto verso le 10 di sera.

L'agonia

KIEFF 18 (N). Sull'odierna giornata passata dal presidente dei ministri Stolipin, l'ultima della sua vita, si hanno i seguenti particolari: Lo stato del ferito andò rapidamente peggiorando durante la notte, tanto da far temere da un momento all'altro la catastrofe. Il sonno fu molto agitato e tormentato di quando in quando da violenti singhiozzi. Doveva soffrire terribilmente. La temperatura però si manteneva normale ed i medici che attorniavano il letto dell'infermo non rinunciavano alla speranza che, grazie alla sua fibra eccezionalmente robusta, egli avesse potuto superare la crisi: purtroppo invece non servì che a prolungargli l'agonia.

Alle 9 ant. fu pubblicato il seguente bollettino: «La debolezza cardiaca subentrata durante la notte ha assunto una forma inquietante. La peritonite è stazionaria. Temperatura 37, stato generale cattivo».

La situazione andò peggiorando durante il mattino. I medici tennero un consulto a mezzogiorno, ma dovettero constatare che oramai era vana ogni speranza. Infatti verso le 2 subentrò l'agonia. Tutti i mezzi tentati dai medici per ottenere un miglioramento risultarono inutili, sicchè essi da allora in poi si limitarono a lenire i dolori del paziente.

L'eccitazione a Kieff
Continuano gli arresti - La madre di Bagroff suicida

KIEFF 18 (N). L'eccitazione in città è sempre vivissima. La popolazione vive nell'angoscia che scoppino gravi tumulti, sia da parte dei reazionari che dei rivoluzionari. Le famiglie benestanti abbandonano la città. Pattuglie di poliziotti e distaccamenti militari percorrono giorno e notte, senza interruzione, le vie. Le perquisizioni e gli arresti continuano. Sono prese di mira particolarmente le persone appartenenti al ceto del feritore: gli avvocati, i candidati d'avvocatura, gli studenti di legge. Gli arresti eseguiti dopo l'attentato ascendono già a oltre 150, senza tenere conto di quelli operati prima della venuta dello czar.

Il processo contro Bagroff non sarà tenuto probabilmente qui, perchè le masse popolari sono troppo eccitate.

Oggi, dopo la benedizione del monumento a Santa Olga, furono tenuti dai capi dei veri russi discorsi violentissimi incitanti le masse alla vendetta.

La madre di Bagroff, una vecchierella di 73 anni, che già nei giorni scorsi aveva fatto dubitare delle sue facoltà mentali nell'apprensione per la sorte del figlio, si gettò nel pomeriggio dalla finestra della sua abitazione, situata al terzo piano, e fu raccolta cadavere.

Il «Kieff Lanin» conferma sulla base di informazioni ufficiali che Bagroff era agente della polizia segreta, e che il capo della polizia politica di Kieff lo aveva chiamato da Pietroburgo per incaricarlo di vegliare alla sicurezza di Stolipin. La polizia politica non aveva avvertito Stolipin che si meditava un attentato. Il giornale annunzia che Ottone Ruthemberg, consigliere comunale di Kieff, è stato arrestato. Il rabbino di Kieff dice che il nonno di Bagroff aveva abbracciato la confessione ortodossa, ma il padre di Bagroff era ritornato al giudaismo

Rivelazioni di Burzeff sugli attentati tramati contro Stolipin

PIETROBURGO 18 (N). Il rivoluzionario russo Burzeff, dimorante a Parigi, comunicò al corrispondente del «Ruskoje Slovo» che l'organizzazione rivoluzionaria aveva preso già al principio del 1906 la deliberazione di sopprimere Stolipin. L'agente smascherato Azeff aveva preparato l'attentato, che doveva essere compiuto nel maggio dello stesso anno, ma poi non è avvenuto per motivi sconosciuti. Il secondo attentato era pure già completamente organizzato, ma un altro comitato lo prevenne con l'attentato sull'isola dei Farmacisti. Il terzo attentato doveva seguire durante un viaggio di Stolipin a Peterhof. I rivoluzionari incrociavano continuamente in barcacce a vapore nelle acque di Pietroburgo, per spiare il passaggio di Stolipin. L'attentato di Bagroff fu commesso secondo un progetto ordito una volta da Azeff per un attentato contro una personalità altissima, che però non si potè compiere causa un incidente.

Il fermento in Finlandia

HELSINGFORS 18 (N). I giornali pubblicano un memoriale del governatore generale ai governatori, ai quali comunica le istruzioni impartite ai comandanti militari per il caso di disordini. Ad onta della circolare diramata ieri dalle organizzazioni socialiste e malgrado i manifesti pubblicati dai giornali, non sono avvenute dimostrazioni operaie. A Tamerfors e Saint Michel si sono tenuti comizi socialisti nei quali si approvò all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro l'incorporazione dei due distretti del governatorato di Viborg a quello di Pietroburgo. La polizia non ebbe alcun motivo d'intervenire.

La personalità e l'attività dello scomparso

Le revolverate di Bagroff non tolsero Pietro Arkadievich Stolipin soltanto dalla scena politica, ma anche da quella del mondo. Si era vociferato negli ultimi mesi ripetutamente del prossimo ritiro del ministro, e secondo notizie recenti egli stesso, vedendo farsi sempre più il vuoto attorno a sè, attendeva la prima occasione propizia per deporre l'alta sua carica e ritirarsi in provincia, in un posto di secondaria importanza. La fatalità non gli permise di attuare questo suo progetto: come tanti altri capi del Governo russo prima di lui, egli doveva sparire insieme dalla scena politica e dal mondo, soppresso da un mandatario di quelle organizzazioni rivoluzionarie che egli si era illuso di aver represse e disperse con pugno di ferro. Per quanto a noi occidentali sembri tristissima questa lotta a base di attentati, che, finora almeno, non ha fatto altro che fomentare sempre più la reazione, pure anche oggi, dinanzi al cadavere del presidente dei ministri russi osiamo formulare di nuovo l'augurio che questa volta almeno così più non sia, che anche alla Russia sorga finalmente l'uomo capace di guidare con abile e sicura mano i suoi destini, senza macchiarsela di sangue; l'uomo che con previdente avvedutezza sappia porre una pietra sul passato e inaugurare davvero un nuovo regime, nel quale un simile attentato possa essere non solo considerato dal mondo civile con riprovazione, ma anche bollato d'infamia. Sebbene a Kieff, intorno al cadavere di Stolipin, gli indizi che si manifestano sieno di tutt'altra natura, noi osiamo sperare che da quest'attentato e da questa morte si inizi una pagina nuova nella storia della Russia.

★

Pietro Arkadievich Stolipin non aveva che 48 anni. Nato nel 1863, figlio del generale Arcadio Stolipin, segnalatosi nella difesa di Sebastopoli, fatti gli studi universitari, ebbe facile accesso agli alti impieghi dello Stato. Nell'ottobre del 1884, a 21 anni, entrò nel ministero del demanio; quindi passò nel ministero degli interni. Quattro anni dopo si trasferì nel governatorato di Kovno, e fu eletto maresciallo distrettuale. Nel 1902 fu nominato governatore di Grodno. Verso la fine del 1903 passò governatore a Saratoff, e vi rimase sino alla sua nomina a ministro degli interni. Nel 1905 ebbe il compito di reprimere i disordini agrari nel distretto di Balasoff e nella città di Saratoff: sembra abbia mostrato crudeltà: l'accusa fu ripetuta nella Duma, dove si chiese pure si aprisse un'inchiesta sull'opera dello Stolipin. Il 10 agosto, dopo varie trattative con i progressisti, completò il suo Gabinetto, del quale divenne presidente, rimanendo in tale ufficio sino ad ora.

Era andato a Kieff, al seguito dello czar, per ricevervi il titolo di conte, in premio degli sforzi - coronati, si supponeva, da completo successo - fatti per ristabilire l'autocrazia sotto la parvenza del costituzionalismo. Chi arrivò in tempo non fu però lo czar con la sua gratitudine: fu Bagroff, che con le sue revolverate espresse invece a Stolipin tutto l'odio ch'egli aveva saputo accumulare nei circoli avanzati contro la sua persona.

Non solo l'epilogo, ma tutta la lotta condotta da quest'uomo contro l'anima di un grande popolo, fu tragica quanto mai. Come già rilevammo, prima ancora di accingersi al viaggio a Kieff, Stolipin considerava sè stesso come un uomo abbandonato e perduto. Quasi tutti coloro che si erano stretti intorno a lui ed avevano riposto in lui le loro speranze, lo consideravano come un traditore della causa una volta propugnata: non gli erano rimasti fedeli che i pochi nazionalisti e veri russi, che più di tutti lo avevano osteggiato al suo avvento al potere, nel timore che invece di mentire egli parlasse il vero, che fosse suo fermo proposito quello di rafforzare la costituzione e non già di ripristinare in tutti i modi possibili e nella sua più vasta estensione, l'autocrazia.

I suoi amici d'un tempo - e prima di tutti gli ottobristi - ebbero per lui sulle prime tutte le scuse e tutto vollero perdonargli, nella sicura fiducia ch'egli adoperasse il pugno di ferro soltanto perchè comprendeva di trovarsi ad una svolta della storia, in un periodo di transizione, e stesse preparando il terreno per il rinnovamento del grande impero.

Stolipin, invece, non faceva che un brutto e strano giuoco. Gli si perdonò il violento scioglimento della seconda Duma e la rapina ai diritti del popolo commessa col restringere il suffragio; gli si perdonò la sua azione illegale in Finlandia, lo strozzamento di quel popolo; gli si perdonò la barbara politica di repressione contro gli ebrei, e si sopportarono le sue violenze contro gli istituti scientifici, il suo imperversare contro i professori e gli studenti universitari. Evidentemente si riteneva che, in un'epoca di transizione, la Russia non potesse essere altrimenti governata.

Allorchè però, il 27 marzo di quest'anno egli giunse fino al colpo di Stato, promulgando con decreto imperiale le leggi limitanti la sfera d'azione degli zemstvo, il giorno dopo aver mandato a casa la Duma e il Consiglio dell'impero, che entrambi si erano opposti al progetto, anche i ciechi non poterono più perdonargli: era aparso chiaramente oramai a che cosa egli mirasse e fin dove fosse riuscito di giungere con la sua tattica.

I membri della Duma, e particolarmente quelli del Consiglio dell'impero, remissivi fino a quel giorno, non poterono sopportare pazientemente il grave smacco subìto. Stolipin era riuscito a ripristinare l'autocrazia, e poichè le due Camere troppo avevano tardato ad affrontarlo in campo aperto, i suoi nemici ricorsero anch'essi contro di lui ai vecchi metodi del periodo autocratico, non ancora finito: agli intrighi cortigianeschi nei corridoi e nelle sale di Szarskoje Selo.

★

E Stolipin si sentiva già condannato: il viaggio a Kieff, l'ottenimento del titolo di conte, dovevano essere le ultime sue glorie. Egli sentiva che lo stesso autocrate, conferendogli quell'onorificenza, insieme al riconoscimento dei suoi servigi, gli avrebbe significato anche la sua volontà di sbarazzarsi presto di lui. Anche i circoli di Corte gli erano ostili e lo czar Nicola forse anch'egli pensava che Stolipin aveva troppo osato, che la prossima sessione della Duma sarebbe potuto essere burrascosa. Da queste considerazioni al timore di complicazioni, in cui, malgrado l'ostentata sicurezza, vive pur sempre l'autocrazia russa, non è che un passo. Ma queste considerazioni stesse dimostrano pure luminosamente un altro fatto: il completo fallimento della politica di Stolipin. Il viaggio a Kieff al seguito del sovrano fu l'ultima sua gloria (non gli consentì la sorte di assaporare anche quella di fregiarsi del titolo ambito), ma non nel senso da lui desiderato: non furono tuttavia le revolverate di Bagroff a dimostrare l'inanità della sua azione.

Stolipin è stato un martire dell'idea assolutista: possano le alte sfere russe riconoscere che oramai, di fronte alla tensione spasmodica dell'anima russa a istituzioni più moderne e civili, sono inutili del tutto simili martiri, se non dannosi, e vano il loro martirio. Oramai la lotta è impossibile: Stolipin stesso dovette riconoscerlo, pagando tale riconoscimento con la vita!

La Germania ha risposto alla nota francese

BERLINO 18 (N). Il segretario di Stato Kiderlen-Wächter ha presentato nel pomeriggio all'ambasciatore francese Cambon la risposta del Governo germanico all'ultima nota del gabinetto di Parigi.

A quanto reca il «Berliner Tageblatt» furono prese disposizioni per il cambiamento dell'equipaggio delle navi che si trovano dinanzi ad Agadir. Ciò dimostra che non si pensa ad un prossimo ritorno delle navi. Il cambiamento dell'equipaggio seguirebbe a Las Palmas, nelle isole Canarie.

Secondo notizie da Parigi, in quei circoli competenti si attende con ottimismo la risposta del Governo germanico, pur non illudendosi ch'essa possa contenere una completa adesione della Germania su tutti i punti stabiliti dal Governo francese. Sebbene su diversi punti regni già perfetto accordo, si crede che sarà necessario compilare nuove controproposte, per fissare ogni dettaglio particolareggiatamente.

I giornali della sera annunciano da Bruxelles che mercoledì le riserve saranno congedate.

Un commento francese

PARIGI 18 (N). Il «Temps» scrive circa la risposta della Germania che l'impressione dominante è che questa risposta sarebbe parzialmente soddisfacente e darebbe luogo da parte del Governo francese ad un nuovo progetto destinato da una parte a mantenere e precisare i principî che la Francia non può abbandonare, e dall'altra a modificare secondo il desiderio della Germania la redazione di alcuni articoli, che non compromettono i suddetti principî. E' impossibile ora formulare un prognostico sull'esito di questa conversazione, ma sembra certo che essa è lungi dall'essere chiusa. Il Governo francese crede non essere per nulla necessario affrettarne lo svolgimento e che è preferibile non lasciare alcun punto oscuro.

Parlando dei negoziati franco-tedeschi, il «Temps» scrive che da tre mesi si negozia un contratto che potrebbe essere risolto prestissimo; e che ciò aumenta l'irritazione del popolo francese. Augura a Kiderlen-Wächter una risposta chiara, perchè se l'equivoco continuasse, non potrebbe che impedire per lungo tempo la possibilità di una intesa.

La crociera talassografica nell'Adriatico

VENEZIA 18 (N). Ha fatto ritorno a Venezia, la regia nave «Ciclope», comandata dal tenente di vascello, cav. Candeo, dopo compiuta la terza crociera talassografica, che venne fatta contemporaneamente, per accordo internazionale, a quella della nave a.-u. «Naiade» nel mare Adriatico. Durante la crociera, che durò tre settimane, si toccarono i porti di Ancona, Bari e Antivari e furono fatte numerose osservazioni geofisiche e biologiche.

LE ELEZIONI AL SOBRANJE

SOFIA 18 (B). Non son noti ancora gli esatti risultati delel elezioni al Sobranje. A quanto sembra l'opposizione disporrà di 20 a 25 mandati. Gli agrari subirono una grave disfatta. I socialisti radicali non saranno rappresentati nella nuova Camera.

Nuovi torbidi in Persia

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.). Si telegrafa da Barferusch essere giunto colà ieri un riparto di bactiari. Regna grande fermento. Il commercio e l'importazione sono in ristagno. La località di Savadku è stata saccheggiata. Gli abitanti furono in gran parte massacrati.

Il movimento rivoluzionario in Spagna

La scoperta di un complotto a Barcellona

MADRID 18 (N). Il ministro degli interni ha comunicato alla stampa una nota in cui si dice specialmente che il Governo ha ricevuto in questi ultimi giorni da Barcellona notizie concernenti un vasto piano rivoluzionario, la cui esecuzione era affidata ad un comitato formato di anarchici e di sindacalisti spagnuoli residenti all'estero, con la connivenza più o meno stretta di altri gruppi politici. L'esistenza di questo comitato è pienamente confermata dall'ordine dato, per allarmare la popolazione, di deporre un proiettile di artiglieria sulla strada ferrata, il che era stato annunziato come il principio dell'esecuzione del piano. Il comitato, dopo aver deciso lo sciopero generale, preparò la sottrazione della dinamite dai depositi governativi, la distruzione dei fili telegrafici e telefonici e delle strade ferrate. Decretò pure la sospensione del lavoro in tutte le stamperie e, per impedire la pubblicazione dei giornali, terrorizzò a tale scopo i tipografi, i redattori e i proprietari dei vari giornali cittadini.

Le redazioni dei giornali assalite.

Così la notte scorsa, poco dopo la mezzanotte, parecchi gruppi, uscendo da una riunione, si separarono, allontanandosi per varie direzioni, fingendo di ritornare alle loro case per far perdere le loro traccie alla polizia. Ben presto però essi si riunirono di nuovo per vie diverse in una località designata in precedenza e poi si diressero subito in cinque gruppi verso le redazioni dei giornali. Uno di questi gruppi, composto da sette persone, ha invaso la redazione del «Noticeiro Universal», malmenò i due agenti posti alla porta d'ingresso ed intimò ai redattori ed ai tipografi di cessare il lavoro, dopo essersi presa la briga di tagliare le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Sopraggiunse però la polizia, che arrestò la maggior parte di questi individui che portavano rivoltelle, armi cariche e bastoni. Altri gruppi agirono allo stesso modo nelle redazioni di altri giornali, ma l'intervento della polizia e l'offerta del governatore di far proteggere il lavoro dei tipografi e dei redattori dagli agenti di polizia e dai soldati, fecero andare a vuoto il tentativo dei rivoluzionari. Così il giornale radicale «Progresso» fu il solo a non uscire stamane. In uno di questi gruppi rivoluzionari si trovavano pure due giornalisti.

I membri del comitato arrestati.

La nota aggiunge che i membri del comitato rivoluzionario sono stati arrestati, ad eccezione di tre, il cui arresto non potrebbe tardare molto. La nota termina dicendo che i rivoluzionari non cercano nello sciopero generale un mezzo di protesta in favore degli operai, ma tendono unicamente a provocare disordini. A mezzanotte erano stati arrestati 31 individui per atti di violenza nelle redazioni dei giornali.

Lo sciopero generale fallito a Barcellona, è proclamato a Saragozza e Valencia.

A Barcellona il governatore generale considera fallito il tentativo di sciopero generale. Soltanto 800 operai abbandonarono il lavoro. L'ordine è completo. Molti membri del comitato rivoluzionario furono arrestati.

Ciò malgrado il movimentot rivoluzionario va estendendosi nelle città principali, ed assume proporzioni allarmanti. A Bilbao, Saragozza e in parecchie altre città del settentrione si è proclamato lo sciopero generale. A Saragozza avvennero iersera gravissimi conflitti fra gli scioperanti, la polizia e la truppa. Si ebbero un morto e cinque feriti.

Anche il mezzogiorno si muove. Dopo Malaga anche Valencia tumultua. Fu proclamato lo sciopero generale. Forti gruppi di dimostranti percorsero le vie, tagliando i fili telegrafici e telefonici. Requisita la truppa essa spazzò le vie ed occupò la città.

Gli arnauti domandano l'adempimento delle concessioni ottenute

I negozianti bulgari assassinati a Uptum

SALONICCO 18 (N). I bairakdar più influenti e gli arnauti più ragguardevoli si sono recati al konak di Diakova per chiedere che sia finalmente sborsata la somma di 30.000 lire turche accordata dal sultano, per comporre i conflitti che ancora esistono fra numerose famiglie albanesi affinchè le persone minacciate da vendette possano finalmente abbandonare i loro nascondigli. In pari tempo la deputazione assicurò le autorità della devozione del popolo verso il sultano.

La notizia del massacro di 38 negozianti bulgari, diffusasi pochi giorni fa, è esagerata. Ufficialmente si comunica anzi che la popolazione ottomana non c'entra per nulla nel grave fatto e si ricostruiscono gli avvenimenti così: Otto negozianti bulgari vennero assassinati dagli abitanti del villaggio bulgaro di Uptum, i quali sapevano che i negozianti avevano seco circa 800 lire turche. Tolto loro il denaro, gli assassini gettarono i cadaveri nel fiume vicino. Le autorità procedettero già all'arresto di parecchi individui sopetti, presso i quali sequestrarono 500 lire turche.

Lo sciopero dei ferrovieri irlandesi si estende

Il movimento paralizzato - Treni assaliti dagli scioperanti

LONDRA 18 (N). Lo sciopero dei ferrovieri in Irlanda si è esteso anche a Queenstown. Siccome colà arrivano le spedizioni postali dell'America, la situazione è giudicata molto seria.

La «Great Southern Railway» si è vista costretta a sospendere oggi il servizio locale. Sulla linea principale il servizio viene mantenuto discretamente.

Presso Thurles ieri notte si sono tirati due colpi d'arma da fuoco contro un ferroviere addetto ai segnali perchè s'era rifiutato di scioperare. Il treno postale Dublino-Cork fu assaltato a mezzanotte presso Turles. Il macchinista, il fuochista e un conduttore furono presi a sassate. Il servizio ferroviario fra Dublino e Londra e fra Rosslare e Fishguard è stato sospeso.

Stanotte a Dublino si terrà un'assemblea generale dei ferrovieri irlandesi, nella quale si discuterà se si debba o no proclamare lo sciopero nazionale per protestare contro l'ostinazione dei direttori, i quali si rifiutano di soddisfare le domande degli operai.

Serrata tipo-litografica a Milano

Sciopero generale professionale

MILANO 18 (N). In seguito ad una vertenza scoppiata in causa di un piccolo sciopero fra gli industriali delle arti grafiche e la federazione generale del libro, l'unione aveva deliberato la serrata degli stabilimenti per oggi. Dal canto suo la federazione del libro aveva deciso di non tener conto della serrata, e che stamane gli operai si presentassero agli stabilimenti. Ma i principali di questi, occupanti in complesso circa 5500 operai, tennero stamane chiuse le porte. Gli operai affluirono perciò alla casa del popolo, dove in seguito a questa serrata che colpisce anche circa 500 litografi ed un migliaio di legatori estranei alla vertenza, venne deciso di convocare per le 14 i commissari sezionali e quelli centrali per prendere le deliberazioni opportune, deliberazioni che dovranno essere sottoposte al comizio generale della classe dei tipografi, convocato per questa sera.

Nella massa operaia si fa strada l'idea di proclamare lo sciopero generale.

Alle ore 14 il prefetto ricevette la commissione della federazione del ibro, da lui convocata, per tentare pratiche conciliative. Il prefetto avrà stasera un altro colloquio con il presidente dell'unione dei proprietari, che non era intervenuto all'odierna riunione. I rappresentanti degli operai dichiararono che non verrà presa nessuna deliberazione di sciopero qualora venga cessata la serrata e venga pagata agli operai la giornata di lavoro perduta.

MILANO 19 (ore 2.50 ant.) (N). Nella riunione indetta iersera alla Casa del popolo della Federazione del libro assistettero circa 5000 persone. La discussione è stata molto agitata. Fu presentato un ordine del giorno tendente alla proclamazione dello sciopero generale di classe, di immediata esecuzione, che venne votato a schede segrete, con questo risultato: votanti 1387, favorevoli allo sciopero 777, contrari 600. Lo sciopero quindi fu proclamato a cominciare da stamane.

La riunione è terminata a tardissima ora.

Novakovic rinfaccia all'ex-regina Natalia

di aver spinto alla rovina il figlio

BELGRADO 18 (N). Novakovic dice oggi nelle sue memorie che la responsabilità morale per il matrimonio di re Alessandro, che gli costò la vita ed il trono, deve essere fatta risalire all'ex-regina Natalia, la quale si servì di Draga Maschin per paralizzare l'influenza politica di re Milan. Essa raggiunse questa meta, ma perdette anche il figlio.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

CATANIA 18 (N). L'eruzione dell'Etna, quantunque abbia perduto la primitiva violenza, continua. Il braccio di lava diretto a Rovetello e ad Alcantara si mantiene attivo. Il prefetto si recò sui luoghi.

Il raid aviatorio Bologna-Venezia

VENEZIA 18 (N). La tappa del «raid» aviatorio Bologna-Venezia, si chiuse oggi con l'arrivo del Deroy, atterrato sul campo dell'«Excelsior» alle ore 4.37. Il Deroy che ieri per l'irregolare funzionamento del motore aveva dovuto fermarsi a Gallo, dopo le necessarie riparazioni, riprese oggi il viaggio e arrivò a Venezia fra gli applausi del numeroso pubblico. Domattina alle 5 s'inizierà la secondo tappa Venezia-Rimini. A quanto pare vi saranno otto partenti.

IL COLERA

Misure sanitarie applicate con la forza in Macedonia.

SALONICCO 18 (B). Durante i disordini di ieri per le misure contro il colera (vedi «Piccolo della sera» di ieri) due dimostranti furono feriti a colpi di baionetta. Si operarono quindici arresti. Oggi regna la calma. Si sono verificati cinque nuovi casi, con un decesso, e quattro decessi di persone già ammalate. La commissione sanitaria ha assodato che un bagno femminile è infetto: da ciò si spiega il gran numero di casi constatatisi presso donne musulmane.

A Monastir l'applicazione delle necessarie misure sanitarie dovette seguire coll'aiuto della forza militare, che ripristinò l'ordine. Nelle ultime 24 ore si constatarono colà 12 decessi, a Ueskùb 2 e a Novibazar 1.

La fine dello sciopero dei fornai a Budapest.

BUDAPEST 18 (N). Lo sciopero dei fornai che durava già da due mesi, è stato composto oggi mediante un compromesso.

Scontro di treni in Ungheria.

EPERJES 18 (UB). Nella stazione di Nagysaros un treno militare è urtato contro un treno merci. Tre vagoni di quest'ultimo furono fracassati. Tre ferrovieri rimasero feriti.

Grave disgrazia a Venezia.

VENEZIA 18 (N). Nel pomeriggio, di fronte al cantiere della Società per le industrie nautiche «Savinem», si trovava ormeggiato il piroscafo «Scilla», appartenente alla Società nazionale dei servizi marittimi, completamente vuoto. Gli uomini di bordo erano occupati ad alzare uno degli alberi, ed a questo scopo si servivano di una cavria robustissima che improvvisamente si spezzò in due parti; l'albero liberato da ogni sostegno, precipitò sulla prospiciente fondamenta proprio di fronte al cantiere. Due uomini che passavano di là casualmente, certi Tagliapietra e Zamani, quest'ultimo venditore ambulante di gelati, furono colpiti dall'albero, ed uccisi sul colpo.

Nella quinta pagina: **Echi della dimostrazione del 25 giugno.** - Nella sesta pagina: **Scenette di Pretura.** - Nella settima pagina: **Provocazioni croate a Laurana.** - L'appendice: **I bisognosi.**

IL COLERA DEL 1855

Le misure profilattiche al tempo dei nostri nonni

Da oltre un mese il colera è scomparso dalla nostra città: troppo pronti ed energici provvedimenti sanitari erano stati adottati perchè il nemico non dovesse essere vinto. Il dott. Metchnikoff aveva detto una grande verità - «il colera non coglie se non chi vuole esserne colto» - e Trieste la confermò. Certo, le misure profilattiche fecero brontolare un tantino chi ne risentiva danno; ma la salute pubblica è legge suprema, specialmente in città e in tempi moderni; ad ogni modo, furono applicate con mano morbida e con saggio discernimento. All'opera dell'autorità sanitaria i triestini unirono l'opera loro. Dimostrarono sopratutto coraggio. Il pericolo non li sbigottì: lo affrontarono serenamente e aiutarono a disperderlo.

Nel 1855, durante quell'epidemia di colera che durò sei mesi e di 4799 ammalati uccise 2349, il coraggio non fu minore. L'amministrazione comunale, i medici, i cittadini gareggiarono di calma e di eroismo. Non pervennero a soffocare il morbo nel suo nascere, perchè le cognizioni scientifiche sul colera erano scarse, la batteriologia non ancora nata, il bacillo virgola poteva riprodursi indisturbato e i bacilliferi passeggiavano tranquillamente in lungo e in largo per le vie e per le piazze. Anche per questo, come raffronto fra i metodi profilattici odierni e i metodi di cinquantasei anni addietro, è interessante esaminare la «Relazione della commissione medico-politico-municipale e raccolta dei documenti e degli atti spettanti alla di lei gestione e resi pubblici mediante le stampe nel corso dell'epidemia del 1855», compilata dal dott. Lorenzutti, direttore dell'ospedale civico, e pubblicata subito dopo la scomparsa del morbo.

★

Il primo caso di colera, anzi due casi, si ebbero il primo giugno, all'ospedale, e l'ultimo decesso - anzi due - il 23 novembre. I casi totali furono 2201 in città, 1106 nel territorio, 1048 curati all'ospedale civile, 444 al militare; i morti: 1207 in città, 386 nel territorio, 562 nell'ospedale civile, 134 nel militare.

Dal primo di giugno al 4 di luglio si erano avuti 140 casi e 61 morti. E il 4 di luglio appunto fu pubblicato un avviso nel quale si annunciava che l'autorità municipale aveva costituito «con superiore autorizzazione una Commissione locale di sanità col mandato di avvisare alle misure idonee a combatterne il morbo e ad arrestarne la diffusione». Facevano parte della commissione il podestà Muzio Tommasini; Giov. Pfister, i. r. commissario sup. di polizia; i consiglieri municipali M. P. Alimonda, S. D. Formiggini, M. Radich; il dott. A. D. Lorenzutti; l'assessore magistratuale C. D. Tropeani, relatore; G. D. Dolnitscher, fisico della città; L. Loy ff. di attuario. Essa pubblicò innanzitutto un'«istruzione popolare» sul modo di preservarsi dal contagio: alcune norme hanno un sapore d'ingenuità proprio del loro tempo.

Dopo di avere raccomandato la «purezza dell'aria (!), la mondezza della persona, dei letti, delle vesti e delle abitazioni», diceva:

«Par. 2). Chi fosse dedito a stravizi si corregga, seguendo, senza indugiare molto, le regole d'una ragionevole temperanza e sobrietà. Continui ognuno l'uso moderato del vino, della buona birra, di qualche liquore spiritoso o stomatico da prendersi però con moderazione, da coloro soltanto che ne fossero abituati; del fumare, dei caffè, tè, gelati, latte e di simili bibite; dei cibi semplici o composti quali sono il pane ben cotto, le minestre farinacee, i legumi, le carni rosse e bianche, pesci freschi o bene conservati, selvaggina, salumi, erbaggi, patate, rape e simili; il tutto condito e cucinato a dovere, e le frutta ben mature.

Il consenso dell'uso dei liquori spiritosi a chi ne fosse abituato era conforme ai tempi; si credeva allora che l'acquavite e la «trappa» rinvigorissero lo stomaco: gli alcoolisti ne saranno stati lieti come di un piccolo trionfo del loro vizio.

Par. 3. Non si conduca vita sedentaria, il moto sia pure moderato ed il sonno non sproporzionatamente lungo. Si coltivino i sudori abituali.

Non vita sedentaria e moto moderato: quali dubbi avrà destato questa norma negli impiegati e nei fattorini! E sta a vedere se impiegati e fattorini avranno «coltivato» i sudori, specialmente con le brezze autunnali.

Par. 4. Fra tutti il miglior preservativo è il «coraggio» e una tal quale (!) indifferenza circa la possibilità di restare attaccati (!), giacchè il timore favorisce grandemente quella disposizione interna senza cui nessun morbo invade l'organismo umano. Nè si perda il tempo utile nella vana applicazione di preservativi arcani o di specifici vantati dalla sola cupidigia del denaro; chè se gli sforzi, le osservazioni di studi più indefessi dei medici nazionali non condussero peranco ai desiderati risultamenti, quanta minor fede non dovrassi prestare al rude empirismo?

Ingenui anche in questo, quegli ottimi medici del 1855: nel confessare che, di fronte al morbo, non sapevano bene quali pesci pigliare: se non vi sappiamo guarire noi - dicevano - come volete che vi guariscano gli empirici? Seguiva un'esortazione tutta morale:

Par. 5. Si moderino con soda ragionevolezza le tristi sensazioni provocate dalle inevitabili dispiacenze della vita, e da' patimenti d'animo derivanti per lo più dal fiero dominio delle passioni che deprimono talvolta di soverchio il vigore de' nervi, ed esauriscono ogni energia utile.

Consiglio saggio sempre, e più in tempo di epidemie; non ascoltato mai e meno che meno col colera in casa. La Commissione dava infine qualche notizia medica: «qualora l'aria fosse già viziata da morbose esalazioni la si corregga col mezzo della fiamma del legno di ginepro, coi vapori di aceto bollente in una stoviglia ben verniciata, e non già versato sopra le bragie, oppure sul ferro rovente»; «si riscaldi l'ammalato col porgergli dei tè caldi ed eccitanti, p. e. di melissa o di menta»; «la stanza in cui decombette il malato dovrà esser bene ventilata e nel cesso si versi una soluzione di solfato, ossia vetriolo, di ferro».

Fra i disinfettanti erano consigliati quello di Pettenhofer (calce solforosa, acidi muriatico e solforico ed acqua) e il «liquore Labaraque», che adesso è la gioia dei ragionieri quando vogliono cancellare dai libri una posta sbagliata.

★

La Commissione istituì nove ispettorati sanitari, ad ognuno dei quali affidò la vigilanza di una parte della città, composti ciascuno di medici e di chirurghi, del capocontrada, di due o tre cittadini e del farmacista. Il territorio aveva tre ispettorati: a Prosecco, a Cattinara, in Gretta. I medici e i chirurghi, che vi facevano parte, dovevano tenere, di notte, dinanzi alla loro abitazione, un fanale rosso «bene acceso». Gli ispettorati avevano ampio compito: visitare le vie, le abitazioni, i «cortivi», vigilare sui mercati, sulle beccherie, sulla pescheria, sulle trattorie, sulle osterie, sui caffè, sui negozi di commestibili; provvedere al trasporto dei malati e all'isolamento, alla disinfezione della biancheria, il che avveniva nel lavatoio comunale, alla distruzione dei paglpericci dei morti, all'assegnare sussidi ai malati poveri, al compilare i bollettini sanitari. Sembra che quest'ultimo incarico fosse sopratutto grave ai medici, tanto che il 17 luglio il podestà li richiamava a «fare le insinuazioni (brutta parola allora come oggi) sullo sviluppo dei casi nuovi»; li invitava di nuovo un mese dopo a «presentare il rapporto degli infermi del cholera» perchè «la cifra degli individui affetti apparisce dai ragguagli giornalieri maggiore di quello può essere in fatto»; li spronava più caldamente il 29 settembre «e si spera che non vorranno porlo nella dispiacevole necessità di ulteriori ricordi in quest'argomento»; li rispronava il 16 ottobre sempre con la formola «degli ulteriori ricordi», e sempre, a quanto pare, invano. Avevano tanto triste lavoro, quei poveri sanitari, che erano degni di perdono se facevano un po' di confusione. Ci furono quattordici giornate terribili, con oltre 100 casi di colera e con oltre 100 decessi; l'epidemia accennava a diminuire, poi di un tratto aveva recrudescenze spaventevoli; e la moria durava da mesi. Nel borgo di S. Vito si era dovuto demolire l'ala di un caseggiato, tanto il morbo vi si era annidato; in via del Molino grande un'altra casa era centro di infezione - quasi tutti gli inquilini ammalarono - e irradiava il male nelle vie attigue; nell'Albergo della Luna, sulla piazza dei Macelli, erano morte moltissime persone: in tutta la città c'erano, sparsi qua e là, nuclei di colera.

La Commissione lavorava giorno e notte: pensava a tutto, provvedeva a tutto, persino «impegnava il Reverendissimo Ordinariato vescovile ad un qualche limite nel suono delle campane pei morenti e pei defunti». E fra l'altro - dice la relazione - «adottava alcune norme straordinarie pel deposito e sotterramento de' cadaveri umani sì della città che del territorio senza punto perdere di vista anche quello degli animali affidati al pubblico scorticatore».

All'avvicinarsi del 24 di agosto - giornata di sloggi fra l'infuriare del morbo - il Magistrato annunciava che «la Commissione giudiziale agli sloggi» aveva diritto di concedere proroghe alle famiglie che avessero qualche malato e che le abitazioni sarebbero disinfettate. Pochi giorni prima aveva decretato le norme per la vendita delle «così dette Angurie»; potevano essere vendute in cinque località... dovevano essere perfettamente mature e di buona qualità... e smerciabili anche a metà o in sezioni minori (fette)». E pochi giorni dopo vietava la vendita al minuto del mosto e del vino nuovo.

Ma già alla fine di settembre l'epidemia era diminuita di molto; sorpassò ancora qualche giorno i venti casi; ma si vedeva ch'era agli sgoccioli. Il 24 ottobre fu smesso di pubblicare il bollettino sanitario: quel giorno i casi erano 4 e i decessi 5. Il colera fece ancora qualche vittima, ma oramai non era più epidemico; il 21 di novembre fu segnalato l'ultimo caso; due giorni dopo ci furono 2 decessi, e il morbo scomparve.

Trieste anche allora dimostrò il suo cuore: al Municipio piovvero elargizioni per le famiglie colpite dal morbo. La vita sociale riprese subito: prima ancora che il colera se ne andasse, il Teatro Grande aveva riaperto le sue porte a spettacolo d'opera, con l'«Ebreo» dell'Apolloni.

CRONACA LOCALE

Lo slavismo negli uffici di revisione... e negli altri.

Nella vivace lettera di un cittadino che abbiamo pubblicato domenica, si osservava, a proposito della revisione del censimento, che le donne capaci di mostrarsi energiche al cospetto di organi dell'autorità sono casi ben rari. Difatti, fra le molte, fra le innumerevoli domestiche citate a comparire dinanzi ai commissari di revisione, se ne trovarono alcune tanto confuse, tanto impacciate, che non seppero poi nemmeno dire quale lingua fosse notificata sul foglio che avevano firmato.

Una per esempio, da parecchi anni occupata in famiglia italiana, parlante abitualmente la lingua italiana, simpatizzante con tutto ciò che è italiano, si portò presso i commissari con la persuasione che la sua lingua d'uso fosse l'italiana.

Appena giunta, le si chiese il nome del suo paese di nascita.

Disse un paese dell'altipiano.

— E che lingua parla?

— Nella casa dove sono occupata, sempre l'italiano...

— Avrà delle amiche del suo paese... Che lingua parla con loro?

— Se sanno l'italiano, parlo italiano; se non lo sanno, parlo sloveno...

Dopo di che le fu fatto firmare il foglio di notifica: ma che cosa ci fosse scritto, se italiano o sloveno, la domestica non sa dire. Firmò, insomma, quello che si volle. E chi sa quante come lei!

★

Ora noi non andiamo a far congetture su quello che ella abbia firmato: ci limitiamo a riprodurre una saporita impressione che ebbe un signore recatosi in una delle sedi dei commissari di revisione. E non fu del resto il solo.

— Per le mie mansioni - egli ci disse - io credevo di conoscere abbastanza bene gli uffici governativi; sapevo che non era difficile il trovarvi impiegati slavi e il sentirvi parlar slavo, tra l'uno e l'altro discorso di impiegati italiani e l'una e l'altra comunicazione nella lingua interna d'ufficio tedesca. Ma per quanto preparato, la mia impressione nel metter piede negli uffici di revisione del censimento fu senz'altro sbalorditiva. Slavo di qua, slavo di là, non vi si sentiva parlare che slavo! Tutt'al più, modestamente, mi giungeva qualche parola tedesca. L'italiano sembrava addirittura bandito, come se l'esistenza di una stragrande maggioranza di popolazione italiana a Trieste fosse un fatto lontano le mille miglia. Un po' imbarazzato di tutto quell'esotismo, non sapevo a chi rivolgermi: quando, per mia fortuna, un giovane impiegato che mi conosceva cessò di parlar slavo coi suoi colleghi, mi salutò in italiano e mi chiese che cosa volessi...

★

Il carattere nazionale degli uffici che procedono alla revisione del censimento di Trieste ci sembra stabilito a sufficienza. Ma esso è il carattere che sempre più predomina in tutti gli uffici governativi: talchè fra essi e la popolazione avvengono dei malintesi come questo che siamo per raccontare.

Un cittadino, abitante in Scorcola, si reca al Consiglierato di Luogotenenza per prendervi un certo numero di quei formulari che servono ai ruoli della popolazione. Parla italiano; l'impiegato gli risponde in italiano.

— Quanti ne vuole?

— Ho tre case in Scorcola; me ne dia cinquanta...

E l'impiegato fa per eseguire; poi si volge ad un tratto:

— Sloveni, naturalmente?

E il cittadino non può a meno di avere uno scatto:

— Ma che sloveni! Non sente che parlo italiano. Vengo a prendere da trent'anni i formulari, e non mi si sono mai offerte stampiglie slovene!...

— Però il suo nome... mi pareva...

— Ma che nome? Son triestino, un vecchio triestino... Mi dia formulari italiani.

E le stampiglie slovene spariscono, mentre le italiane vengono fuori...

★

Ci sono anche altre stampiglie, o stampati, che dovrebbero sparire. E sapete fino a dove le dobbiamo andar a cercare? Fino nel cuore del vicino Regno: mettiamo a Firenze. Per togliere ogni equivoco, diremo subito che sono anch'esse un regalo dell'amministrazione austriaca: e precisamente dell'amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Introdotte le linee telefoniche interurbane fra l'Austria e il vicino Regno, gli abbonati ai telefoni delle città d'oltre confine ricevettero un elenco delle centrali austriache con le quali potrebbero corrispondere. Ora in questo elenco non figura Gorizia, ma c'è invece una Gorica; non figura Gradisca, ma c'è invece una Gradisce: insomma alcuni nomi di città delle provincie nostre furono comunicati nella loro traduzione in slavo, evidentemente per opera di impiegati slavi ai quali si sarà dato da compilare l'elenco.

Imaginiamoci ora un fiorentino che voglia telefonare a Gorizia. Egli cerca nel suo libro, non la trova, conclude che essa manca nella linea telefonica internazionale: mai sospettando che si nasconda nella comuffatura slava di Gorica. La tendenza slavizzatrice si spinge perfino a detrimento dei servizi!

★

E' una spigolatura di fatti che armonizzano tanto bene l'uno con l'altro da dispensarci da ogni commento.

Per venire da Udine a Trieste

è necessario il passaporto?

Finora no. Finora le sole frontiere europee dove si domandava il passaporto erano quelle della Russia e quelle della Turchia. Per questo noi abbiamo dubitato che fosse sostanzialmente abusivo il fatto narratoci giorni or sono di un individuo che al confine austro-italiano di Cormons domandava il passaporto alle domestiche italiane che entravano su territorio austriaco e respingeva quelle che non ne fossero provvedute. Pare che invece l'intervento di questo personaggio rappresentasse un incarico ufficioso, e che abusivo fosse soltanto il suo rozzo procedere, il suo intollerabile insolentire contro gli italiani. E di questo almeno speriamo si sia occupata l'autorità, poichè non si può ammettere che un suo funzionario a un confine internazionale possa essere scambiato con uno dei soliti escandescenti panslavisti.

Quanto alla qualità di funzionario del personaggio suddetto essa ci è confermata da un nostro corrispondente di Cormons, il quale ci assicura che si tratta di un commissario di polizia distaccato all'Ufficio di confine. Egli stesso ci narra di essersi trovato presente ad interrogatori subiti da regnicoli dimoranti a Gorizia, ai quali si faceva un mondo di difficoltà per lasciarli proseguire il viaggio. Erano sei persone o più; avevano passato una giornata festiva ad Udine, e si restituivano alle loro case con biglietto d'andata e ritorno. Un altro operaio, occupato presso uno stabilimento di Gorizia, non avendo il passaporto, fu trattenuto all'Ufficio di polizia e poi rimandato ad Udine.

D'altra parte, ci giunge dalla città una lettera di un operaio friulano, il quale giorni or sono aspettava a Trieste la visita d'un suo fratello diciottenne e di una sua giovane sorella, che dovevano arrivare da Udine. Arrivarono di fatti; ma le loro prime parole furono: - Siamo qui per puro caso! - E narrarono che, fermatosi il treno alla stazione di Cormons, si presentò nel loro carrozzone un uomo dai modi burberi, vestito in borghese, il quale domandò loro il passaporto. Il giovinotto rispose che, per fare una visita di due giorni a Trieste, non avevano creduto necessario di procurarselo. Al che lo sconosciuto rispose che non credeva alle loro affermazioni e che bisognava ritornassero a casa loro. E furono fatti discendere dal treno: ma, poichè l'intervenuto, essendosi recato a fare la stessa domanda del passaporto a una comitiva di altri viaggiatori, li aveva perduti di vista, i due ragazzi, dopo un po' d'indecisione, salirono in un altro carrozzone distante dal primo e così arrivarono dal fratello che li aspettava a Trieste.

Dunque, a parte gli improperi contro gli italiani, sui quali speriamo avrà fatto la sua inchiesta l'autorità, la domanda del passaporto ai regnicoli che entrano nelle nostre provincie è generale, o tale fu almeno negli scorsi giorni. Noi non possiamo esprimerci sulle ragioni che hanno suggerito questa misura inconsueta, che non appartiene certo nemmeno alle misure sanitarie in vigore: ma ad ogni modo, per evitare ai viaggiatori situazioni imbarazzanti e addirittura problematiche, sarebbe umano il rendere di pubblica ragione che per entrare in Austria coi treni che passano per Cormons è più che prudente il munirsi di passaporto.

Questo documento è necessario anche alla frontiera turca, alla frontiera russa e allo scalo di Nuova York: però tutti lo sanno e se ne provvedono. Mentre a Cormons, nessuno se lo aspetta.

I clericali trentini per l'Università a Trieste

Abbiamo da Trento 18: Iersera gli studenti clericali di Levico votarono il seguente ordine del giorno: Il congresso dell'Associazione universitaria cattolica trentina, attestando che nè pertinace ostilità o insipiente debolezza di Governi, nè inqualificabile malafede di partiti avversari sono valse a scuotere la fede nel nostro supremo postulato di coltura nazionale, riafferma la necessità di continuare sull'antico terreno e con rinnovata energia la lotta per l'Università italiana a Trieste.

Due simpatiche solennità alla Ginnastica. Abbiamo a suo tempo riferito che la Società Ginnastica aveva deliberato di adottare una bandiera sociale, consistente di un drappo azzurro, recante nel centro, in campo vermiglio, l'alabarda cittadina.

Apprendiamo ora che, approvata la deliberazione dalla competente autorità, le gentili signore Ninetta Valerio, consorte del podestà, Jole Venezian, Alice Daurant, Ersilia Mrach ed Amelia Piccoli si sono rivolte alle numerose signore che fanno parte della Ginnastica, invitandole a testimoniare la riconoscenza delle donne triestine per l'istituzione, che è così fervida loro collaboratrice nella educazione dei figli, offrendole il vessillo, che sarà il simbolo acclamato della sua alta missione. Fra qualche mese la Società Ginnastica potrà così inaugurare la sua bandiera con una di quelle feste che trovano nella cittadinanza così largo consenso.

★ Frattanto la Ginnastica si prepara a festeggiare il XL anniversario della inaugurazione dell'edificio, seguita il 17 settembre 1871. La solennità avrà luogo domenica 1. ottobre, in palestra. Al meriggio vi si scoprirà, alla presenza dei soci ginnasti, delle allieve e degli allievi, una lapide per la quale dettò l'iscrizione il nostro Benco. E la sera si raccoglieranno a banchetto tutti i cittadini che appartennero alle direzioni delle Società, le quali durante gli otto lustri di esistenza dell'edificio vi promossero l'educazione fisica e morale della nostra gioventù.

Anche questa festa, che coinciderà con l'apertura dell'anno ginnastico, raccoglierà, non c'è dubbio, quella folla di cittadini che non manca mai alle manifestazioni più solenni del forte sodalizio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Basilica ved. Paleologo dai signori Giovanni Giannacopulo cor. 15; Keti Giannacopulo cor. 10 (pro Ricreatorio).

Da 10 insegnanti della scuola complementare di via Giotto, per agosto e settembre cor. 10.

20.o contributo mensile del Club degli sporcacarta cor. 8.90.

Raccolte in occasione del matrimonio del sig. Alessandro Brecelli dalla signorina Ofelia cor. 5.26.

Dal sig. Giovanni Dall'Asta, Belgrado, cor. 10. Raccolte a Roditti giuocando al tresette e alla briscola cor. 5. Da Elda e Aldo di Bad Gastein cor. 1. In occasione del felice disincaglio del «San Giorgio» cor. 5.

Raccolte in una festa di amici a Pineta di Sortenna cor. 158.75.

Raccolte fra otto amici cor. 0.84.

Per le Commissioni d'imposta sull'industria. Ricordiamo che oggi seguirà l'elezione della Commissione sull'imposta generale sull'industria, per il consorzio di I classe. I candidati proposti dal Comitato generale sono i signori: dott. Alessandro Afenduli, il bar. Demetrio Economo, membri effettivi; il bar. Rosario Currò e il sig. Giuseppe Janesich, membri sostituti. La votazione seguirà dalle 10 ant. alla 1 pom., nella sala della Borsa.

Ancora di un'accusa e di un bando. In un lungo articolo su quello che esso chiama «l'affare Vacirca», il «Giornaletto» di Pola non approva la pubblicazione della lettera mandataci dal pubblicista siciliano per tentare di costruirsi una discolpa. Siamo dolenti di non poter entrare su questo punto nei criteri del confratello istriano: per noi una lettera di persona che risponde ad un'accusa non può essere nè soppressa nè stroncata; tanto peggio per la persona stessa se gli argomenti dei quali si vale si presentano tutt'altro che convincenti e si prestano ad una facile confutazione.

Noi abbiamo creduto necessario di mettere in chiaro l'infondatezza di una propalazione, ingiuriosa per il partito liberale-nazionale, stampata nel più importante giornale socialista del Regno vicino e ristampata senza commenti da qualche altro importante giornale del Regno, non socialista. A questo assunto corrispondono perfettamente due affermazioni che ci piace riprodurre dal «Giornaletto».

A proposito delle allusioni alla cittadinanza estera del Vacirca, esso scrive: «Noi dichiariamo che queste allusioni non sono state mai fatte nel nostro giornale, nè durante la campagna elettorale nè dopo, cioè noi non abbiamo mai parlato di uno «straniero che s'immischiava in affari interni dello Stato cui non appartiene». Noi abbiamo bensì parlato durante il periodo elettorale del Vacirca e abbiamo rilevato la sua qualità di regnicolo, ma in che senso? Per dire che egli, come regnicolo, come fratello d'oltre confine, avrebbe dovuto aiutarci, anzi che combatterci nella difesa dell'italianità. E non avremmo avuto il diritto di dir questo, in questo senso, nel frangente in cui eravamo, quando e dai socialisti e dagli slavi e dagli italiani dissidenti e dal Governo una spietata campagna si conduceva contro di noi, soli combattenti per il candidato nazionale italiano contro il croato?».

E a proposito degli «influenti cittadini polesani» che sarebbero stati vagamente menzionati dal commissario Stazny, il confratello di Pola scrive: «Noi sappiamo semplicemente che «influenti cittadini polesani», rispetto all'autorità di polizia, non esistono. La polizia è a Pola sotto ben altre influenze e corre anche dietro a ben altri amori!».

E questa è anche, per quel che i fatti quotidiani dimostrano, la nostra opinione.

Nomine. Furono nominati praticanti postali l'assolto delle scuole tecniche Carlo Herbich e gli assolti ginnasiali Giacomo Pecar e Francesco Jurman.

L'orario del Porto reintegrato

Alla Lega degli impiegati civili fu comunicato ieri dalla Lega dei datori del lavoro che da oggi viene reintegrato nel Punto franco l'antico orario.

★ La Direzione dei Magazzini Generali ha pubblicato iersera che essendo stata la Camera di commercio e d'industria, quale promotrice del nuovo orario, richiesta da più parti di sottoporre ad una revisione il nuovo orario, perchè non confacente agli interessi di tutti, per desiderio della Camera stessa, come pure dei circoli interessati, si reintegra provvisoriamente, cominciando da martedì 19 corr., nei servizi dei Magazzini Generali, l'orario precedente. L'avviso aggiunge che si procederà in seguito allo studio di una eventuale riforma dell'orario.

Per il congresso della Federazione studentesca interregionale. Il comitato studentesco pro congresso costitutivo della Federazione interregionale degli studenti italiani invita i soci della Società degli studenti triestini che volessero partecipare al banchetto e alla serata di gala a rivolgersi alla sede del comitato (piazza S. Giovanni 3, mezzanino). Al banchetto possono intervenire anche ex-soci.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Basilica Paleologo dalla signora Maria Sofianopulo e famiglia cor. 30 a favore della Guardia medica; Keti Giannacopulo cor. 10, Giovanni Giannacopulo cor. 15 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Spiro Strangalos cor. 5, famiglia Stavro Sofianopulo cor. 30, a favore della Comunità greco orientale.

— Al fondo di previdenza della Cassa di risp. e sovv. fra il personale della Ditta L. Smolars e C., pervennero: cor. 5 dal signor Luigi Muran, cor. 5.80 dai componenti il lavoratorio della ditta L. Smolars e C., residuo di una ghirlanda, cor. 27.80 dal personale della ditta stessa, per onorare la memoria di Celestina Zaia, defunta consorte del sig. Andrea Zaia, cor. 10 dal sig. Luigi Muran per commemorare il terzo anniversario della morte del signor Lodovico Smolars.

— La signora Vierù Cricco per onorare la memoria della defunta signora Vassilichi Paleologo elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 20, e la famiglia Themistocle Athanassula cor. 30.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 5.30 alle 7 pom., si inscriveranno alle sezione ginnastica gli allievi e le allieve con la lettera L. fino alla Q. Questa sera dalle 8.30 alle 10 si assumeranno nella segreteria sociale le inscrizioni dei soci alla sezione ginnastica. I soci dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Camera del lavoro. Tutte le infermiere socie e non socie sono convocate per domani mercoledì 20 corr., alle 8 pom., nella Camera del lavoro in via Torre Bianca N. 41, I piano.

Alla commemorazione di Felice Venezian era rappresentata non l'Associazione mutua ma la Lega degli impiegati civili.

Messa di diamante. Un raro avvenimento s'è compiuto domenica nella cattedrale di S. Giusto: una messa di diamante. Ha celebrato il sessantesimo anniversario della sua prima messa il decano del capitolo, mons. Pietro Sincich, protonotario apostolico, sacerdote che coprì varie cariche cospicue e nelle vicende nazionali della diocesi seppe conservare integro atteggiamento d'italiano. Al sacerdote, che ha 87 anni, ed ha ottenuto il diritto di portar mitra, furono fatte molte feste.

La toccata di Brindisi e le linee di Soria e d'Alessandria. La Direzione del Lloyd ci comunica che, in seguito alle misure contumaciali imposte dall'Egitto, i battelli delle linee Soria ed Alessandria cetere non toccheranno in andata lo scalo di Brindisi, fino a nuovo avviso.

Sulla linea dalmato-albanese. La Direzione del Lloyd ci comunica che, a principiare dal 20 corr., e fino a revoca, ogni secondo mercoledì i battelli della linea dalmato-albanese partiranno alle 10 pom., anzichè alle 3 pom. e seguiranno un itinerario speciale, e precisamente ometteranno tutti gli scali della Dalmazia facendo sosta ad Antivari, Dulcigno, Medua, Durazzo, Valona, Santiquaranta, Prevesa, Parga e Sajada e nel ritorno toccheranno tutti i porti dell'Epiro ed Albania fino a Medua donde partiranno direttamente per Trieste.

Le altre partenze della linea dalmato-albanese, cioè quelle quindicinali dal 27 in poi, seguiranno il solito itinerario partendo alle 3 pom., omettendo però le operazioni in tutti i porti dell'Albania e dell'Epiro.

Un direttissimo Trieste-Parigi-Calais-Londra. Col 1. ottobre entrerà in vigore il «Express» del Sempione fra Trieste (Stazione della Meridionale)-Parigi-Calais. Fino al 30 aprile 1912 questo treno sarà giornaliero in entrambe le direzioni, con la partenza da Trieste alle 7.50 ant. e arrivo a Trieste alle 9.30 sera. Il treno percorrerà la linea di Cormons-Udine-Mestre-Milano-Domodossola, Losanna-Parigi-Calais, dove troverà pronta coincidenza con Londra. Il treno avrà vagoni-letto fra Trieste e Calais, vagone-restaurant fra Trieste e Losanna, vagone-salon fra Trieste e Milano e inoltre un vagone diretto di I e II classe fra Trieste e Venezia. La durata del viaggio Trieste-Londra sarà di ore 34½, da Trieste a Parigi di ore 23½, da Trieste a Milano di ore 8¼, e da Trieste a Venezia ore 4½. In direzione contraria da Londra a Trieste s'impiegheranno ore 34½, da Parigi a Trieste 24½, da Milano a Trieste 9½, da Venezia a Trieste 5½.

★ Notiamo semplicemente che se si fossero riusciti a dirigere questo treno per la «direttissima» di Cervignano-S. Giorgio si sarebbe guadagnata un'altra ora nel percorso.

Il capodistretto di S. Giacomo. Si porta a pubblica notizia che l'Ufficio del capodistretto di S. Giacomo è stato trasferito al N. 3 di via S. Giacomo in monte, I piano.

I campionati podistici delle cinque provincie. Le inscrizioni alle gare per i «Campionati podistici delle cinque provincie», che, organizzate dallo «Sport Pedestre Triestino», si terranno domenica prossima alle ore 7 ant. sullo stradone di Barcola, si ricevono seralmente dalle 9 in poi al Caffè alla Borsa vecchia.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Triestino» convoca ad un'adunanza straordinaria i soci per questa sera alle 9, anzichè domani, mercoledì, come era stato stabilito, al Moncenisio, per prendere le disposizioni riguardo il convegno ciclo-podistico che si terrà a Cervignano domenica 24 corr. pro Lega Nazionale.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 7.30 alle 10 pom., un festino di danza nel Salone Belvedere (a pie' del Castello).

★ Il Circolo familiare «Diana» darà stasera, dalle 8 alle 10, un convegno di danza nella sala Nichetto a Montebello.

I casi di tifo in Ponziana e i provvedimenti dell'autorità sanitaria. In relazione ai casi di tifo in Ponziana, che risultarono originati da un caso di tifo ambulatorio batteriologicamente accertato nella famiglia di una lattivendola, l'Ufficio d'igiene, come è noto, aveva disposto, annuente il Magistrato, ed incaricato l'Ufficio di annona di escludere dal consumo il latte proveniente da quelle località (Badizza-Plavia).

Ora, a tranquillare gli abitanti del poploso rione di Ponziana, siamo in grado di riferire che in quelle località sono stati presi, anche dall'autorità sanitaria provinciale, tutti i provvedimenti suggeriti dal caso. La lattivendola è isolata; è disposto poi che non sarà riammessa al servizio nella vaccheria e neppure al trasporto di derrate alimentari in genere per molto tempo, anche dopo la sua eventuale guarigione, fino a tanto che l'esame batteriologico delle deiezioni non avrà accertato l'assenza di germi tifogeni.

Per questa ragione, rimosso il pericolo dell'importazione del germe tifogeno mediante il latte della località di Plavia, l'Ufficio municipale d'igiene riammette al commercio il latte di quelle località, senza prescindere però dalla raccomandazione che il latte non venga mai ingerito crudo, ma trattato come nell'istruzione a suo tempo diffusa mediante la stampa, cioè bollito, rapidamente raffreddato e conservato in luogo fresco, lontano dalla polvere.

Una morte sospetta al Lazzaretto. Ieri fu rimorchiato da Cittanova alla boa dinanzi al Lazzaretto marittimo di Valle Oltra il trabaccolo «Belleno», di Chioggia, sul quale si trovava gravemente malato il marinaio Francesco Nordio, di 63 anni. Il sofferente fu prontamente trasportato nell'ospedale delle malattie infettive, giacchè il medico di Cittanova lo aveva dichiarato fortemente sospetto. Iersera il Nordio cessò di vivere.

I medici del Lazzaretto iniziarono tosto i primi esami per accertare la causa della morte. Oggi la salma del Nordio sarà sezionata.

★ Stamane sarà ammesso a libera pratica il piroscafo erariale «Pelagosa» che, come riferimmo, si recò a Vallona a prendervi quel console a.-u. per condurlo a Trieste. Siccome però tutte le provenienze dai porti albanesi devono avere almeno cinque giorni di viaggio prima dell'arrivo a Trieste, così il «Pelagosa» dovette recarsi in Lazzaretto in contumacia per completare il tempo che gli mancava ai cinque giorni prescritti.

Ferisce gravemente il fratello e si uccide

La casa N. 4 di via Torquato Tasso ha una facciata prospiciente in via Giovanni Boccaccio e che porta anche il N. 4. Al pianterreno della stessa ci sono parecchie botteguce e negozietti, e precisamente: di Francesco Skok, tappezziere, Floriano Krainer, calzolaio, Nicoletta Dapretto, erbivendola, e Carlo Assmann, falegname.

Ieri il lavoratorio dell'Assmann s'aperse verso le 3.30 pom.; e poco dopo s'intesero da questo uscire delle grida: «Aiuto! Pattuglia! El me copa». Fra i primi ad accorrere fu la erbivendola Dapretto, la quale, entrata nel piccolo lavoratorio, trovò l'Assmann alle prese con un individuo che lo colpiva varie volte con uno scalpello. Si diede, allora, a gridare: «Guardie! guardie!»; ed il feritore, lasciato l'Assmann, si precipitò fuori del negozio e si diede alla fuga giù per la via. L'Assmann, che sanguinava da ferite alla faccia e si comprimeva il petto, ebbe appena il tempo di gettarsi a sedere su una sedia presso il banco di lavoro, che, dopo aver chiesto alla Dapretto un po 'd'acqua e averle detto che era stato suo fratello a ferirlo, perdeva le forze e sveniva.

Nella botteguccia, richiamate dalle grida di prima, giungevano intanto altre persone, che si affaccendavano intorno al ferito, cercando di prestargli soccorso: e qualcuno si recò ad avvertire l'ispettorato di via del Belvedere per far telefonare alla Guardia medica. Ma, prima che questa giungesse, un ragazzo si precipitava nella bottega a comunicare: «Qua zo, nel'osteria de Stefano, un omo se ga taià le cane dela gola». Il ferito Assmann, che in quel momento riapriva gli occhi, mormorò: «Ah! xe mio fradel!... El se ga copà, come ch'el gaveva dito!». Poi, preso da un accesso di affanno, si strappò la camicia, sentendo mancarsi il respiro, e cadde di nuovo in isvenimento.

Il fratello feritore s'uccide.

La notizia portata dal ragazzo era conforme a verità. Il feritore e fratello dell'Assmann, dopo aver inveito contro di questo, datosi alla fuga, era riparato nello spaccio vini e birra di Stefano Cervelin, e, recatosi in cesso, con un rasolo estratto di tasca, s'era vibrato un forte colpo in direzione del collo, recidendosi la carotide!

Il dottore della Guardia medica, giunto sul luogo, fu prima indirizzato nello spaccio Cervelin e lì trovò il disgraziato che, immerso in un lago di sangue, era già cadavere. La morte era stata istantanea. Visto che nulla c'era lì da fare e avvertito da una guardia di p. s. che nella bottega da falegname di via Boccaccio v'era un ferito bisognevole di urgenti cure, il medico dott. Jacchia si recò immediatamente presso di lui. Il caso era oltremodo grave; perciò, per non perdere tempo, fece subito adagiare il ferito nel carro-ambulanza e, somministratogli qualche ristoro, lo fece trasportare di corsa all'Ospedale.

Ferite gravissime.

L'Assmann fu accolto nell'ambulanza della quarta divisione e quei medici gli riscontrarono: due ferite di punta alla scapola destra e una all'ascella sinistra, gravissime perchè ledenti i polmoni; poi, altre ferite più leggere, una al collo e una allo zigoma destro. Gli praticarono subito le cure del caso e ordinarono poi il suo accoglimento nella quarta divisione. Lo stato dell'Assmann fu giudicato gravissimo.

I rilievi dell'autorità.

Intanto, nell'osteria Cervelin il commissario di polizia dott. Hoffer, l'impiegato Stadler e il capoposto delle guardie Giuseppe Tomsich assumevano i rilievi di legge. Il Cervelin raccontò che, verso le 4.20 circa, un uomo era entrato correndo nel suo locale e s'era subito diretto verso la latrina. Anzi, siccome innanzi a questa era sua moglie Lucia, il sopravvenuto la aveva scostata e poi, entrato nel cesso, vi si era rinchiuso dentro. Pochi istanti dopo ne era uscito e avvicinatosi al banco, era caduto a terra, mentre un fiume di sangue gli usciva dal collo.

Nel cesso fu trovato un rasoio insanguinato; e lì presso la busta in cui era stato prima racchiuso.

Il cadavere a S. Giusto.

Esauriti i rilievi, i funzionari ordinarono il trasporto della salma nella Cappella mortuaria a S. Giusto, cosa che fu eseguita a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo.

Cosa dice la Dapretto.

I funzionari di Polizia si recarono, quindi, nella bottega dell'Assmann. Qui furono trovate traccie di lotta: ordigni per terra, mobili rovesciati ecc. Fu pure trovata l'arma feritrice: uno scalpello appuntito, lungo 17 centimetri, che fu sequestrato. Fu poi, interrogata la Dapretto, che, per essere nel negozietto contiguo alla bottega dell'Assmann, poteva sapere qualcosa dei precedenti. Ed ella raccontò:

— Stamatina Carleto xe vignù un momento a verzer el lavoratorio e po' el ga serà e 'l xe andà via. Poco dopo xe vignù su fradel, e, avendo visto che xe serà, el xe andà via anche lui. Verso le 4, Carleto xe vignù a verzer novamente, e poco dopo go inteso zighi d'aiuto. Son corsa fora e, sentindo che iera Carleto che zigava, son entrada. Alora go visto che lui, pogià sul banco, no 'l podeva schivarse dai colpi che su fradel ghe dava. Mi son corsa fora, a ciamar aiuto: e el feritor xe scampà. Me go avvicinà, alora, a Carleto, e lu 'l me ga dito: «Eh! savevo che mio fradel 'l me gavaria copà! El me tormentava sempre»... E el xe svenudo.

I funzionari, dopo aver fatto chiudere il negozio, ne presero in consegna le chiavi.

I protagonisti.

Come si è detto, i protagonisti del dramma sono fratelli: Carlo Assmann, di 39 anni, e Francesco, di 36 anni, figli del fu Giovanni e fu Teresa, nati e pertinenti a Trieste. Carlo Assmann seguì la carriera del padre, che era pure falegname, ed essendo celibe, viveva discretamente con le entrate del suo lavoratorio. Suo fratello Francesco, fece pure il falegname, ma, dopo essersi ammogliato con certa Angiolina, aperse un'osteria in via Nuova. Per circa dieci anni i due fratelli non si parlarono. In marzo, l'Angiolina morì, ed il Francesco, ceduta l'osteria, si rappaciò col fratello e si mise a lavorare con lui. Abitavano entrambi in una camera in via di Torre bianca N. 14, quarto piano, presso il portalettere Luigi Pozar.

«Francesco xe mato».

Dopo la morte della moglie, però il Francesco era sempre di malumore: brontolava e recriminava spesso e più volte dava in escandescenze. Ciò dispiaceva al fratello che debole e incapace di una decisione energica non seppe allontanarlo dal suo locale. Si limitava solo a dire agli amici: «Mi no so; ma go paura de Francesco: el xe mato!». Negli ultimi tempi i litigi furono frequenti. Domenica sera nell'osteria Cervelin i due fratelli litigarono perchè Carlo voleva la chiave del lavoratorio e il Francesco si rifiutava di dargliela.

— Ma come! - osservò il Carlo. - No son mi che pago l'afito!

L'altro gli rispose con parolacce; e gli si sarebbe slanciato addosso, se non fosse stato trattenuto dal padrone di casa, Pozar, che gli era seduto vicino e da altri avventori. Fu da ciò probabilmente che sorse nel Francesco il proposito di uccidere il fratello e poi di uccidersi. Certo è che al Pozar, il quale aveva levato il bicchiere dicendogli: «Salute!», il Francesco rispose, cupo: Salute per lei, ma per mi morte!».

Ieri mattina il Francesco deve aver cercato il fratello, senza trovarlo. S'incontrò con lui nell'osteria del Cervelin; ma fece le viste di non essersene accorto. Lo seguì, peraltro, quando lo vide uscire verso le 4, e, raggiuntolo in bottega, lo colpì come dicemmo, con uno scalpello. Circa eventuali questioni d'interessi esistenti fra i due, nessuno dei conoscenti sa nulla. Sembra, anzi, che da questo lato, nessuna pendenza sia esistita.

Lo stato del ferito, sempre grave.

Lo stato del ferito Carlo è sempre grave; e i medici disperano di salvarlo.

Due gravi disgrazie

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5 e mezzo, a bordo del pir. «India», che caricava carbone al Punto franco, dinanzi all'hangar n. 25, accadde una grave disgrazia. Una «gola» di ferro, del peso di oltre un quintale, che serviva a far passare il carbone nel carbonile del piroscafo, improvvisamente cadde e andò a colpire in pieno il carbonaio Antonio Pichich, d'anni 34, abitante al n. 6 di via Pondares. Il poveretto riportò molteplici gravi lesioni al dorso, al ginocchio destro ed al mento e la frattura della colonna vertebrale.

Dopo le prime cure, venne deposto con tutte le cautele nel carro ambulanza, e trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Luigi Cobol, d'anni 53, installatore, abitante in Chiadino in monte N. 175, iersera, mentre era intento a un lavoro cadde giù da una scala alta due metri e riportò la frattura di due costole della parte sinistra del petto e probabili lesioni interne. Dopo le prime cure ottenute alla Guardia medica, il Cobol venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

STALLAGGIO IN FIAMME

Un uomo in pericolo e cinque cavalli gravemente ustionati.

Stanotte alle 2 circa, nello stallaggio al N. 11 di via del Molingrande, interno, di proprietà del sig. Giovanni Posar, scoppiò improvvisamente il fuoco. Lo stalliere Carlo Scabar, che vi dormiva dentro, si svegliò semi-asfissiato dal fumo e, solo facendo enormi sforzi, riuscì a raggiungere la porta, aprirla e chiamare aiuto. Accorsero passanti e gente che si trovava nel vicino caffè «Milano», che si diedero a cercar di trarre in salvo i sette cavalli che erano nella stalla, e dei quali tre aventi un certo valore, perchè da sella. Le fiamme divamparono; ma fu possibile di trarli a salvamento tutt'e sette. Cinque di essi, però, avevano riportato gravi ustioni.

Lo spegnimento dell'incendio, iniziato dagli accorsi e da inquilini della casa in cui lo stallaggio è sito, fu poi ultimato dai vigili dell'appostamento di via San Francesco d'Assisi che, appena avvertiti, furono subito sul luogo con tre treni agli ordini del ten. Bugliovatz. Avendo preso fuoco alcune travi, fu abbattuto tutto il tratto corrispondente di soffitto; e così fu eliminato ogni pericolo. Il danno è imprecisato; e la causa è ignota

COMUNICATI*)

AVVISO

Viene aperto il concorso a tutto 20 ottobre a. c. al posto di maestro (capo-banda) della banda musicale della «Nuova Società Filarmonica» di Orsera, con l'annuo emolumento di cor. 1320, da percepirsi in rate mensili postecipate. Il posto è provvisorio per 3 mesi, trascorso il quale termine, constatata la capacità del maestro, si passerà alla nomina effettiva.

Orsera, 16 settembre 1911.

NUOVA SOCIETA' FILARMONICA
Il Presidente:
Piero Apollonio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 88600 al N. 91300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 18 corrente: un ciondolo, rinvenuto sulla via; una cambiale della Banca Triestino Istriana; una fotografia; due chiavi, rinvenute in treno.

Prepotenze slovene per questioni di censimento. Luigi Rahle, meccanico, abitante con il padre Francesco al N. 96 di Roiano, venne iersera ai nostri uffici per narrarci quanto segue:

— Mio padre è bracciante e lavora al Punto franco. Quando venne il tempo di compilare il foglio di censimento, mio padre indicò come lingua d'uso per sè e la famiglia, la lingua italiana. Ciò venne risaputo dai suoi compagni di lavoro sloveni, i quali tentarono d'indurlo a dichiarare sua lingua d'uso, la slovena. Mio padre, però, quando fu chiamato all'ufficio di revisione del censimento, confermò che la lingua d'uso della nostra famiglia è l'italiana e che fece frequentare a noi, suoi figli, le scuole italiane. E se ne andò. Anche questo venne risaputo dai suoi compagni di lavoro sloveni, e sabato nel pomeriggio mio padre, recatosi negli uffici della ferrovia Meridionale, s'imbattè nel socialista sloveno Francesco Ierneicic, dal quale fu rimproverato per non aver seguito i suggerimenti dei compagni di lavoro. Mio padre protestò contro i rimproveri del Ierneicic e questi, per tutta risposta, lo afferrò, lo trascinò verso un'uscita e cacciatolo tra il battente e lo stipite, lo strinse tanto forte da fargli mancare il respiro. Di questo fatto daremo notizia a chi di ragione.

Furto a bordo di un piroscafo. Iermattina, a bordo del piroscafo «Adelsberg», ormeggiato al molo della Sanità, un ignoto spezzò il vetro della porta che mette nella cabina del primo cameriere, e, entratovi, aprì una cassettina che si trovava in un mobile e rubò 60 corone, 6 franchi e un cannocchiale; poi, a danno di un allievo di camera l'importo di 6 corone. Fatto il colpo, il ladro uscì per la parte donde era entrato e riuscì ad eclissarsi senza farsi scorgere da alcuno. Scoperto il furto, il danneggiato lo denunciò alla polizia, la quale si mise subito sulle traccie del malfattore.

In cerca di gonzi.

— No me importa miga de averghe fato sta visita, sior comissario, ma, se la permeti, voria saver parchè son sta arestà.

— Glielo dico subito. Lei offriva in vendita nell'osteria «Al Cantinone», in via di Crosada, un anello d'ottone, sostenendo che fosse d'oro purissimo.

— Mi? La permeti che ghe digo che qua se sta par cometer un eror giudiziario: mi vendevo anei? Mi gavevo anei?... Mi no so gnente de anei!

La guardia confermò il suo deposto e presentò al commissario un giovanotto sui 25 anni che era in compagnia del gabbamondo, e che, perquisito, era stato trovato in possesso di un anello di ottone. Il giovanotto si protestò innocente e dichiarò che l'anello lo aveva comperato durante il pomeriggio per 20 centesimi e che esso non era più uscito dalle sue tasche. Il commissario, però, prestò fede alla guardia e i due arrestati furono trattenuti. Sono: Giovanni Reia, di 26 anni, bracciante, abitante in via della Piranella N. 3, e Luigi Suban, di 25 anni, calzolaio, abitante a Santa Maria Maddalena superiore.

Dal «magnafliche» a una pubblica violenza. Domenica nel pomeriggio, verso le 2.30, nell'osteria «All'Allegro bottaio», in via delle Beccherie, entrò un giovanotto vestito alla foggia dei braccianti, il quale, ordinato un mezzo litro di vino, volle tentare la fortuna con una di quelle macchinette qualificate dal popolo col nome abbastanza espressivo di «magnafliche». Ma la fortuna.... dormiva in quel momento; e il giovanotto rimise parecchi pezzi da 20 centesimi. Un altro se la sarebbe presa con calma. Il giovanotto, invece, esasperato, minacciò di mandare in pezzi la macchinetta, e il cameriere dovette chiamare una guardia. Questa ammonì il giovanotto a non eccedere e riuscì ad allontanarlo dal locale. Eseguito il compito suo, il funzionario riprese il suo giro di perlustrazione e qualche minuto dopo si trovava in via di Riborgo; ma lì s'imbattè nuovamente nello sfortunato giocatore, che non si era per nulla calmato, e si sentì da lui gridare in muso: «Lei la xe 'na carogna porca! un asino! Lei la protegi i farabuti!». La guardia, allora, lo dichiarò in arresto; ma l'altro, imbestialitosi, la afferrò per il petto e la colpì con un pugno alla testa. In quel momento sopraggiunse una seconda guardia, la quale, afferrato il violento alle spalle, lo tenne fermo fino a che al collega riuscì di applicargli le manette; poi lo trascinarono in prigione. Egli è il bracciante carbonaio Francesco Tomasincich, di 29 anni, da Gorizia, abitante in via della Punta del forno N. 2.

Tentato borseggio. Carlo Fanchin, di 25 anni, da Cesiano, carbonaio, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro verso il mezzogiorno in un'osteria di via Vincenzo Bellini perchè avrebbe tentato di cacciare le dita nel taschino del panciotto di un suo conoscente a nome Marco Fabbro, giornaliero. Riuscendo nell'intento, avrebbe potuto derubarlo di un pezzo da 5 corone. Il Fanchin negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Il viaggio di un ombrello. Stefano Depesch, addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, si recò a cena l'altra sera in un'osteria della via di Crosada, dove trovò un suo conoscente a nome Filippo Sustersich, di 27 anni, bracciante, da Cesiano. Finito il pasto, il guardiano si allontanò, ma, fatto circa un centinaio di passi, si accorse di aver dimenticato l'ombrello e tornò nella suaccennata osteria, ma non ve lo trovò più. L'oste dichiarò che se lo era preso il Sustersich, il quale, dopo aver chiesto a chi appartenesse, si era allontanato. Uscito nuovamente sulla strada, il Depesch vide il suo ombrello in mano ad una donna che passava e fece l'atto di volerla fermare, ma colei gli sfuggì di mano e si allontanò di corsa. Sopraggiunse il Sustersich. Egli stava per riavvicinare il guardiano, ma, appreso ch'egli conosceva la fine fatta dal suo ombrello, fece un repentino voltafaccia e se la svignò di corsa. Però non corse in modo da non farsi raggiungere dal danneggiato: questo lo agguantò e lo consegnò ad una guardia.

Ferito in rissa e colto da assalto nervoso. Giuseppe Carier, di 31 anni, calzolaio, da Martina Franca, abitante in via delle Scuole israelitiche, trovò questioni ieri in un'osteria e nella rissa alla quale parteciparono parecchi fu colpito da tergo con arma tagliente in modo da riportare due ferite di taglio alla schiena, di natura però non grave. Grave fu invece l'assalto nervoso dal quale il ferito fu colto e che rese necessario il suo trasporto all'Ospedale, che fu eseguito dal signor Treves.

Un risveglio nervoso e una generosità che suscita disgrazie. Ieri notte, poco prima delle 12, una guardia che perlustrava via del Monte, vi trovò un uomo a dormire sul selciato. Come si sa, è proibito di trasformare i marciapiedi in pubblici dormitoi; inoltre stava per piovere e la guardia, per eseguire il suo dovere e per carità di prossimo, scosse il dormiente e lo invitò a rincasare. Ma l'altro si rizzò in piedi di scatto e, lanciatosi sul funzionario, lo afferrò per il petto e lo scosse violentemente. Sembrava un ossessionato. La guardia, dopo aver tentato in tutti i modi di liberarsi dalla stretta, portò il fischietto alle labbra con la speranza di attirare l'attenzione di qualche collega. Ma, invece di questo, un momento dopo comparve un giovanotto sui 25 anni, il quale, dopo aver indirizzato alla guardia una caterva d'insulti, si mise sulla soglia di un'osteria vicina e invitò coloro che si trovavano dentro ad accorrere in soccorso di colui che lottava col funzionario. Degli avventori dell'osteria, però, nessuno si mosse e il giovanotto, allora, tentò da solo di liberare l'arrestato. Ma in quella sopraggiunse una seconda guardia e con l'aiuto di questa, la prima riuscì ad impossessarsi di entrambi.

Alla polizia, colui ch'era stato svegliato si qualificò per Giacomo Petrocic, bracciante, da Postumia, abitante in via di Riborgo N. 35; poi disse d'essere ubriaco e di non ricordare minimamente quanto era accaduto. L'altro, ch'era effettivamente un po' brillo, disse di chiamarsi Giacomo Slovich, di 25 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Tommaso Grossi N. 1. Entrambi furono imprigionati e posti a disposizione del giudice istruttore.

Per opera altrui. Ieri notte si presentò alla Guardia medica il cocchiere Isidoro Risch, d'anni 50, abitante in via del Molin Grande N. 10, il quale aveva parecchie ferite alla tempia destra ed escoriazioni alla scapola destra. Mentre lo medicavano, raccontò d'essere stato colpito con pugni, calci e con un oggetto contundente da due altri colleghi, in un caffè.

★ Maria Bauden, d'anni 45, prestaservizi, abitante in via della Barriera vecchia N. 39, iersera trovò questioni con persona che le appioppò alcuni pugni producendole contusioni all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Con i piedi sotto una ruota. Ieri mattina alle 9.30, per via di Miramar, passava un carro a scalone su cui si trovava seduto un bracciante, Angelo Penso, d'anni 22, abitante in via S. M. Maggiore N. 1. Causa un sobbalzo, il Penso ad un certo punto, cadde giù dal carro e con i piedi finì sotto una delle ruote anteriori, riportando ferite lacero-contuse con probabile frattura delle ossa carpali. Adagiato in un vicino locale, il ferito fu poi visitato dal dottore della Guardia medica, che, dopo avergli prestato le prime cure, con il carro ambulanza lo fece accompagnare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Un cognato brutale. Giovanna Erbis d'anni 50, abitante in via del Molino a vento N. 51, l'altra sera, in un'osteria di S. Giacomo, per questioni familiari, trovò alterco con un suo cognato. Questi che era brillo, scagliò alla malcapitata prima un recipiente da un quartino e poi una mezzina. La donna, sentendosi ieri mattina forti dolori al costato sinistro, si recò alla Guardia medica, ove si constatò che probabilmente aveva frattura la decima costola. La si consigliò di farsi esaminare coi raggi Röntgen.

Durante il lavoro. L'apprendista pasticciere Mario Venier, di 15 anni, abitante in via della Punta del forno N. 9, ieri, mentre puliva una macchina, s'impigliò il medio della mano sinistra nell'ingranaggio e riportò lo schiacciamento della prima falange.

Giovanna Marinovig di 21 anni, giornaliera, abitante in via dei Cavazzeni N. 4, ieri mentre lavorava s'impigliò la mano destra in una macchina ed ebbe asportati i polpastrelli dei diti medio ed anulare.

Entrambi ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Travolto da un carro. Ieri alle 5 pom. in via Carlo Ghega un uomo fu atterrato dai cavalli di un carro e una delle ruote gli passò sul corpo. Dal vicino caffè Fabris si telefonò subito alla Guardia medica, e un sanitario, accorso, gli riscontrò una frattura al femore sinistro ed alcune escoriazioni al naso. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto. E' il bracciante Giuseppe Ugonsech, di 34 anni, abitante in Ponziana N. 226.

Il carrettiere fu fermato, ma avendo potuto dimostrare di non aver alcuna colpa nell'accaduto, fu poi lasciato libero.

Scottature. Miroslavo Zaverl, di 11 anni, abitante in via San Maurizio N. 9, ieri si rovesciò acqua bollente sul piede destro e riportò alcune scottature.

Alla piccina di 8 mesi Violetta Sinigoi, abitante sulla Salita di Gretta N. 15, caddero ieri sul piede sinistro alcune goccie di latte bollente cagionandole scottature. Il dottore della Guardia medica prestò loro le cure opportune.

Grave caduta da un carro. Ieri mattina alle 5 veniva portato con un carro al nostro Ospedale l'agricoltore Antonio Cociancic, di 22 anni, il quale aveva una frattura al femore destro. Era caduto da un carro mentre veniva a Trieste. Fu accolto nel decimo riparto.

Una scimmia che morde. Umberto Masè, di 11 anni, abitante in via della Ferriera N. 28, ieri giocava con una scimmia quando questa lo morse al crure destro. Il Masè si recò alla Guardia medica.

Con uno scalpello. Antonio F., di 38 anni, agente, abitante in via delle Beccherie N. 13, adoperando ieri uno scalpello si produsse con lo stesso una grave lacerazione alla mano sinistra. Ricevette le cure più urgenti da un medico dell'«Igea» che si recò a prestargliele nell'Infermeria Treves ove erasi recato.

Una donna colta da amnesia. Alle 11 e mezzo di iermattina il signor Treves fu invitato a recarsi alla Stazione di Grignano dove si trovava una donna, tale Maria Vouk, di 48 anni, la quale era stata colta da amnesia. Il signor Treves la condusse seco a Trieste e la fece poi accompagnare all'Ospedale civico.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Iuss, di 41 anni, vetturale, abitante in Rozzol N. 353, con la distorsione della mano destra; il piccino Giordano Cosman, di 4 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 6, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Anna Zigon, di 69 anni, abitante in via di Torre bianca N. 16, con una ferita lacera alla fronte; il piccino Benvenuto Forescher, di 2 anni e mezzo, abitante in via di Ponzianino N. 19, con una ferita di taglio all'occipite.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Sabbadini, di 46 anni, manovale, abitante in via delle Scuole nuove N. 1, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Cafun, di 39 anni, giornaliero, abitante a Scorcola 400, per una ferita all'indice destro; Mario Padovan, d'anni 22, fattorino, abitante in via Carpison N. 8, per una ferita di taglio al pollice destro; Pellegrino Carciotti, di 37 anni, carradore, abitante a Roiano N. 71, per una ferita al medio destro; Aurelia Beck, di 74 anni, abitante in via del Boschetto N. 28, per una ferita di punta al polso destro.

Corrispondenza aperta. — *Industria in lite.* I termini fissati a settimane, mesi o anni finiscono coll'espiro di quel giorno dell'ultima settimana o dell'ultimo mese che per la sua denominazione o numero corrispondente al giorno in cui ha avuto principio il termine. Se la fine di un termine cade in giorno di festa sarà considerato come ultimo giorno del termine il prossimo giorno feriale. — *Scommessa.* Il monumento di Domenico Rossetti fu scoperto il 25 luglio 1901. — *Studioso.* Il nome di una villa vicino al mare? «Miralonda» sarebbe ormai volgare; eppoi è bene desumerlo dalla villa stessa, dalla sua posizione, da qualche statua o pittura che la adorna. Conosciamo un bellissimo motto che, pur riferendosi in genere alla casa, qui starebbe bene: «valet anchora domus», cioè la casa è come l'àncora, sulla quale riposa la nave. — *Grado - disputa.* Dante morì a Ravenna e là fu sepolto, e vi si trovano ancora le sue ossa. I Fiorentini, poichè ebbero persa la speranza di riavere le sue ceneri, eressero in Santa Croce una tomba vuota, o cenotafio. — *Mille grazie.* Giosue Carducci fu prima repubblicano, ma riconoscendo come del resto Garibaldi, che con la dinastia dei Savoia era assicurata la indipendenza e l'unità italiana uscì dal partito repubblicano. — *Poseidon. Gorizia.* Non è bene chiaro che cosa Ella intenda per diploma di contabilità commerciale; si spieghi meglio! — *Eros.* 1) Ginnasi con lingua d'insegnamento italiana ci sono, oltre che a Trieste, a Capodistria, Zara, Trento e Rovereto; ginnasi reali (cioè tipo a) a Pisino e Pola; a Gorizia due classi di ginnasio. 2) Per l'ammissione ogni scuola ha diritto di sottoporre lo scolaro ad un esame, ma se viene con un buon attestato di altra scuola, di solito vi si prescinde. 3) L'esenzione dal pagamento della tassa scolastica è una grazia, non un diritto; ma anche in questo riguardo l'averla ottenuta una volta è una premessa favorevole per l'avvenire. 4) L'anno scolastico delle scuole medie si apre col 15 di settembre, le lezioni cominciano il 19. — *Romana. Curiosa.* Nel ventre del cavallo del monumento a Vittorio Emanuele a Roma banchettarono trenta persone; nella testa del cavallo ce ne stettero otto. — *Parigi Roma.* 1) I giornali più diffusi di Parigi sono il «Matin», «Figaro», «Journal», «Excelsior». 2) Un volume sull'Italia contemporanea è nella biblioteca della rivista «Minerva» di Roma; è dato per traduzione dall'inglese, ma è certo opera del Garlanda che figura come traduttore. Molti tedeschi scrissero diari di viaggi in Italia; si rivolga ad un libraio di Lipsia o Berlino. — *Forestiero.* S. Giovanni di Guardiella non ha proprio cimitero. Oltre la necropoli di S. Anna abbiamo qui il cimitero di Barcola, di Servola, di Cattinara e quelli di tutte le ville dell'altipiano. — *Fanatico.* Adelina Patti è viva e vegeta, si parla anzi di una sua prossima tournée di concerti, in America. — *Rosso.* Il baritono Bonini è abbruzzese, attualmente è a Milano, e, quest'inverno, canterà «Maestri Cantori» alla Scala. — *Artista.* L'acustica degli ambienti destinati a produzioni musicali, è sempre l'effetto di una speciale costruzione. La Scala di Milano ha un'acustica di primissimo ordine. — *Triestino.* Il baritono Stracciari, dopo il grave lutto da cui è stato testè colpito, s'è ritirato a Padova: Corso del Popolo n. 2. In ottobre canterà al Costanzi di Roma. — *Azionista della Capodistriana.* Il piroscafo «Lampo» stazza circa 300 tonnellate di registro lordo; è lungo metri 45.70, largo 7.35, alto 3.04. La macchina a triplice espansione sviluppa 1000 cavalli. E' stato costruito nel cantiere Geo: Brown di Greenock (Scozia) e fu varato il 1. maggio a. c. — *Coccoli.* Un buon processo per conservare il latte lungamente è il seguente: Lo si riduce a metà volume a bagnomaria, si mescola un tuorlo d'uovo per ogni litro di latte, si lascia il tutto sul fuoco per mezz'ora, lo si passa per uno staccio, lo si lascia raffreddare, lo si mette in bottiglie chiuse e lo si fa bollire a bagnomaria per due ore. — *Giovannina.* 1) Il miele si estrae dall'interno dei favi mediante il coltello o con gli smelatori a forza centrifuga. Per estrarre la cera si adoperano gli strettoi. 2) Il miele viene spesso adulterato col mescolarvi farina. In tal caso trattato con poche gocce di tintura di iodio si colora in azzurro. — *Massaia.* Il pepe si adultera in mille modi, specialmente in polvere. Vi mescolano del terriccio, della cenere, ogni sorta di porcherie. Perciò lo si deve acquistare in grani. — *Lucilla.* La recensione dell'«Età pericolosa» di Kazin Michaelis è stata pubblicata nel «Piccolo della sera» del 10 gennaio 1911. — *Cinematografia. Spalato.* Fra le riviste cinematografiche le migliori, in lingua italiana, sono: la «Lux» S. I. G. L. A. Napoli; e la «Cine-Fono» che viene pubblicata in Milano. C'è inoltre la «Aurora» che tratta di cinematografia in genere e di tutti i pubblici spettacoli. Può acquistarla a Venezia o a Trieste (V. della Barriera vecchia 21). - *C. L.* Quel contratto è valido. Evidentemente l'originale è a mani del locatore e Lei ha una semplice copia. Se gli insetti... fossero in quantità rilevante Ella potrebbe chiedere lo scioglimento del contratto dimostrando che l'appartamento è inutilizzabile. Tenti un accomodamento con l'amministratore o col proprietario. — *Donna di casa.* 1) Quell'omicida è stato condannato a morte (unica pena prevista dal codice per l'omicidio): la pena gli è stata poi commutata nel carcere in vita. 2) Potrà allontanare i parassiti dal suo pollaio cospargendovi il pavimento con polvere di strada o calcinacci triturati. — *Zara.* Quei versi non sono pubblicabili. — *Tosca.* Trieste-Udine-Stazione per la Carnia-Villa Santina-Arta. - Trieste-Udine-Stazione per la Carnia III cl. cor. 6.80.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.3, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.—. **Oggi: alta marea 8.14 ant. e 7.22 pom. - Bassa marea 1.24 ant. e 1.43 pom.**

Ogni giorno una.
Lei: Ah! ecco i profeti del tempo, che per consolarci di questa orribile estate ci predicono un inverno freddo.
Lui: Già; e che imbecilli sarebbero se predicessero un inverno caldo!

TEATRI.

Fenice. Questa sera, alle 8.15, si terrà la prima rappresentazione della «Carmen», di Giorgio Bizet. Protagonista sarà la sig.a Dolores Frau.

★ Mercoledì 20 settembre rappresentazione straordinaria di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» a prezzi popolari.

Politeama Rossetti. Il nuovo dramma in un atto del nostro concittadino Carlo L. Curiel: «Vita d'Apaches» ebbe confermato iersera il lieto successo già riportato in altre città. Alla fine cinque chiamate risalutarono al proscenio gli attori, e il numeroso pubblico avrebbe voluto l'autore, ma egli, quantunque fosse in teatro, non si presentò. «Vita d'Apaches» è un ambiente e un fatto di cronaca. In un'osteria d'infimo rango si beve, si chiacchiera, si litiga e si balla. Un «apache», uscito dal carcere, rivede la sua donna dopo due anni; ma fra i due si innalza una barriera di rancore, di odio, di vendetta. Egli apprende che per vendicarsi delle percosse e dei maltrattamenti di cui egli la gratificava, ella lo aveva denunciato all'autorità rivelandolo quale autore di un'uccisione da lui commessa. Allora egli la invita alla danza - la caratteristica danza degli «apaches» (già nota agli «habitués» dei teatrini di varietà) che non manca di esercitare la consueta attrattiva - e durante il ballo la ammazza. All'accostarsi di un questurino però bisogna nascondere il delitto. L'«apache» continua per qualche istante a ballare sorreggendo il cadavere; poi seppelliscono la salma in una cantina sotterranea.

L'autore ha avuto una giusta visione del genere che si era ripromesso di trattare ed ha concatenato i diversi elementi granguignoleschi con abilità. La recitazione dei coniugi Sainati, che nella tipica danza furono assai efficaci, fu, al solito, mirabile per verità e colore. E bene li assecondarono il Saltamerenda, l'Almirante e gli altri.

★ La nuova farsa di Paul Arosa «Condoglianze» ebbe un vivissimo e meritato successo di ilarità e di applausi. E' un graziosissimo bozzetto di sapore balzachiano che fa della indovinata psicologia beffarda sui superstiti; ed è informato a sottile ironismo; è arguto nei particolari e nel dialogo.

★ Il terrificante quadro del De Lorde «Una lezione alla Salpetrière» e la replica del commovente e dolorante «Sabotage» di Hellem, D'Estoc e Valcros procurarono anche ieri fragorose acclamazioni a Bella Starace-Sainati.

★ **Oggi serata d'onore di Alfredo Sainati con un programma vario e attraente:** 1. «Lo scemo» di Alberto Donnini, nuovo, in un atto. - 2. «Cravatta nera», dramma in un atto di Lorenzo Ruggi. - 3. «Ave Maria», nuovo dramma in un atto di Guglielmo Zorzi. - 4. «Un gentiluomo», commedia in un atto di Timorry e Mandoussy. Il Sainati, ch'è attore versatilissimo e dotato di forte intuito, può contare su un pubblico affollato che accorrerà a fargli festa.

Circo equestre. Il Circo equestre Canestrelli, in via della Madonnina, richiama ogni sera numeroso pubblico. Per venerdì annuncia una serata a beneficio della famiglia del defunto Giovanni Medea.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Carmen* in 4 atti di Bizet.
ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *Lo scemo*, 1 atto di A. Donnini. - *Cravatta nera*, 1 atto di L. Ruggi. - *Avemaria*, 1 atto di G. Zorzi. - *Un gentiluomo*, 1 atto di Timoury e Manussi.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Durante una dimostrazione. - Tumulto e illecito porto d'armi.

Finita l'adunanza del partito liberale-nazionale, nella quale il 25 giugno u. s., era stato sciolto il Comitato elettorale, i partecipanti alla stessa, formatisi in colonna, discesero per la via dell'Acquedotto, diretti verso i Portici di Chiozza. La colonna fu caricata più volte dalle guardie e molte di queste estrassero le sciabole. Durante il trambusto giunse sul luogo l'ispettore delle guardie di p. s. Gullich con sei guardie, con le quali si accinse a disperdere un gruppo di dimostranti che s'era formato all'angolo di via delle Acque. L'ispettore ripetè gli ordini di sciogliersi; e, a questa ingiunzione, alcuni dei dimostranti si allontanarono, altri entrarono nel portone d'una casa: un giovanotto, poi, agitando in alto il pugno nel quale stringeva un oggetto lucido, gridò verso le guardie: «No go tempo de andar via, adesso». L'ispettore Gullich, allora, lo afferrò e lo consegnò ad una guardia di p. s., dalla quale fu condotto agli arresti. Colà, perquisito, fu trovato in possesso d'un «box» d'acciaio lucido.

Per questi fatti il giovane Ettore Lucchini, di 15 anni, agente di manifatture, nato a Trieste e pertinente a Udine, fu chiamato ieri a rispondere dinanzi ai giudici del delitto di tumulto (§ 283 Cod. pen.) e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

L'accusato, ad analoga domanda, narra di essere disceso, con gli altri partecipanti al comizio e a fianco d'una ragazza, giù per la via dell'Acquedotto. Udì gli ordini di scioglimento, ma non potè allontanarsi dal posto dove si trovava, perchè le guardie si erano disposte in modo da chiudere ai dimostranti ogni via di scampo.

Pres. Com'è possibile questo? Non poteva scendere per la via dell'Acquedotto?
— No. Le guardie ne mandava in su.
— E allora avrebbe potuto salire verso il Politeama.
— Gnanche, perchè drio iera altre guardie che ne mandava verso i Volti.
— In che punto si trovava lei precisamente?
— All'altezza de via delle Acque.
— Perchè non è passato di là, allora?
— Perchè anche le laterali iera sbarade dale guardie.
— Sembra impossibile!
— Eppur xe cussì.
— Lei è stato colto dalle guardie mentre levava in alto il pugno armato di un «box». E' vero?
— In man lo gayevo, xe vero, perchè ghe lo mostravo a la ragazza che iera con mi.
— E perchè si era armato in quel giorno?
— Mi portavo sempre el «box», perchè abito fora de città e, de sera, vado a casa tardi.
— Dove abita?
— In via De Fin.
— Ma quelle non sono vie pericolose, nè fuori di città!
— Qualche bruto incontro se pol sempre farlo.
— Pronunciò lei la frase contenuta nell'atto d'accusa?
— No. A la ragazza, che xe scampada, ghe go dito qualche cossa; ma ale guardie gnente.

Il dott. Robba, che difende l'accusato, gli rivolge alcune domande, e gli chiede, tra altro, l'età precisa.

— Quindici ani go - risponde il giovane - e a questa età no se fa de quei scherzi che i disi che go fati mi.

Pres. Purtroppo, è proprio la sua, l'età nella quale si fanno simili scherzi. Quando si è più avanti con gli anni non se ne fanno più!

La guardia di p. s. Andrea Berdon, descritto il momento in cui giunse sul luogo del trambusto, dice di aver visto a

due passi da lui l'accusato, e di averlo udito gridare: «No go tempo de andar via». Si apprestava ad arrestarlo per disobbedienza, quando lo vide arrestato dall'ispettore Gullich. Il giovane stringeva in mano il «box».

Dott. Robba: L'accusato, quando fu visto da lei, era vicino ad una ragazza?

— Sì.

— Passò molto tempo dal momento in cui lei voleva arrestarlo e l'intervento dell'ispettore?

— Xe sta tuto un momento.

L'ispettore delle guardie di p. s Gullich narra che, giunto sul luogo con sei guardie, si trovò preso in mezzo da un numeroso gruppo di dimostranti i quali avevano un atteggiamento minaccioso. Seguito dalle guardie, si cacciò fra loro, ordinando a tutti di sciogliersi. Siccome in quel punto le guardie non avevano estratto le sciabole, i dimostranti si sciolsero con relativa calma. Un gruppo di giovani, però, riparò in un portone, all'esterno del quale vide l'odierno accusato il quale agitava il braccio minaccioso.

Ad analoga domanda il teste dice di aver arrestato il Lucchini soltanto perchè lo vide armato. Non può dire, però, se l'accusato colpì qualcuno col box».

Il difensore chiede al teste se l'accusato, quando fu arrestato, era fermo.

— In quel momento, sì.

— Udì lei le parole: «No go tempo de andar via»?

— No.

L'accusato posto a confronto con i due testi, mantiene la sua versione; e, a loro volta, i testimoni mantengono la propria.

L'accusato risulta incensurato; ma dalle informazioni della polizia è descritto per violentissimo. Nelle stesse è detto che professa idee repubblicane.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal domanda alla Corte l'applicazione della legge nei confronti dell'accusato.

Il dott. Robba esordisce rilevando che la Corte ha da giudicare un giovanetto, il quale fu arrestato alla fine di un comizio elettorale, cioè reduce dall'aver udito discorsi caldi, incitamenti, grida di entusiasmo ecc. E' naturale, quindi, che il suo animo sia stato eccitato. Se si aggiunge poi che, al momento del fatto, egli aveva al suo fianco una ragazza, si spiega, quindi, l'atteggiamento eroico da lui assunto. A quindici anni! Fu appunto uno di quegli scherzi che si possono fare solo a 15 anni, come ebbe a dire il presidente nel corso del dibattimento. Ma perchè il giovanetto aveva indosso quell'arnese? Anche questo ha la sua spiegazione: il Lucchini abita in via De Fin; e, come i giudici ricorderanno, in via De Fin abita il sig. Stolfa, al quale toccò il tiro birbone giuocato da un calzolaio che si celava dietro la «Mano nera». Impressionabile com'è, già quella volta il Lucchini ebbe un po' di paura e si armò del «box», che portava con sè sempre, perchè alla sera, dopo il lavoro, non andava subito a casa, ma si tratteneva con gli amici. Questo per il «box». I giudici poi giudicheranno se lo stesso sia un'arma da considerarsi proibita, secondo il codice. Riguardo al delitto di tumulto, a suo modo di vedere - dice il dott. Robba - l'accusato non lo commise, e ciò è dimostrato dalle deposizioni dei due testi uditi al dibattimento. L'ispettore dice di averlo arrestato perchè lo vide armato; la guardia dice che voleva arrestarlo perchè non aveva obbedito all'ordine di scioglimento. Sono due impressioni discordi dei testi: l'una favorevole, l'altra sfavorevole al Lucchini: e i giudici, nel dubbio, tengano calcolo della prima. Le parole: «No go tempo de moverme», poi, l'accusato nega di averle dette e non è escluso che la guardia Berdon, nel trambusto, abbia equivocato sul tenore della frase pronunciata dal giovanetto. In ogni caso, quando i giudici dovessero pronunciare sentenza di condanna, oltre che per l'illecito porto d'armi anche per il delitto di tumulto, tengano conto dell'età e siano miti, condannando il Lucchini ad una lieve multa, per risparmiargli il carcere.

La Corte accoglie l'accusa e condanna il Lucchini a 30 corone di multa.

Il dott. Robba dichiara di riservarsi.

Frati e monache. - Per aver riprodotto una vignetta sequestrata.

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici, chiamato a rispondere del delitto previsto al paragrafo 8 della legge sulla stampa, il signor Vittorio Cuttin, direttore del periodico «La coda del diavolo», per aver riprodotto, in un numero del suo giornale, una vignetta raffigurante frati e monache, la quale era già stata colpita da sequestro mesi or sono.

Ieri mattina l'accusato dichiarò di aver riprodotto la vignetta, pur sapendo che era già stata colpita da sequestro, ritenendo di non incorrere con ciò in un reato, perchè nella vigneta non c'era nulla di offensivo per la religione.

Pres. La vignetta era stata sequestrata la prima volta appunto perchè offensiva.

— E' vero; ma la seconda volta era applicata all'agitazione elettorale. Anzi, sotto la stessa, era stato stampato: «Gli elettori dell'on. Spadaro!».

Il presidente dà lettura delle varie multe a cui l'accusato fu condannato per reato di stampa, quindi il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal chiede l'accoglimento dell'accusa. La Corte pronuncia sentenza di colpa e infligge all'accusato - il quale si adatta - una multa di 100 cor.

Per la pipa del vecchio muratore.

La guardia di p. s. Giuseppe Pachor, nel pomeriggio del 25 giugno u. s., trovandosi di servizio in piazza della Barriera vecchia, vide un giovanotto schiaffeggiare un uomo in età; intervenne e dichiarò in arresto lo schiaffeggiatore, il quale, però, non volle saperne di seguirla. Alle esortazioni della guardia si sedette in terra e si dimenò, tanto da colpirla con un calcio al capo. Domato, fu condotto agli arresti; e ieri dovette comparire, a piede libero, dinanzi ai giudici per scolparsi dell'accusa del crimine di pubblica violenza.

L'accusato, Luigi Vatta, da Trieste, un giovanotto di 24 anni, di professione pittore di stanze, richiesto dal presidente se si riconoscesse colpevole di quanto gli si apponeva, rispose negativamente.

— Mi - disse - no son colpevole. Mi me trovavo con Giovanin, un vecio murador. Lavoremo insieme de tanti ani e son mi che ghe dago lavor. El me disi se ghe pago de bever. Gavevo 47 corone e la capirà.....

Pres. Lasciamo le 47 corone e vada avanti!

Il Vatta che, pare, per darsi coraggio, ha bevuto qualche bicchiere, si ripete:

— Iero con Giovanin, el vecio murador e semo andai in petessaria. Lu 'l se meti a fumar la pipa e mi ghe go dà un papin.

— Uno schiaffo vuol dire?

— No, un papin su la pipa e la guardia me ga arestà per questo.

— Ma è impossibile!

— Ma xe vero! Forsi che la guardia me odia.

— Queste sono fantasie. Diede un calcio lei alla guardia?

— Gnanche per idea!

— Eppure la guardia lo sostiene.

— Ma co' mi ghe digo de no, no ocori altro.

La guardia di p. s. Giuseppe Pachor conferma l'accusa e dichiara che, in seguito al calcio ricevuto, ebbe la febbre per dieci giorni.

L'accusato fa dei cenni di diniego, sbuffa e gesticola. Il presidente, che capisce di che male soffre, gli chiede se sia dedito al bere.

— Sempre! Ma se bevo vin, no me fa gnente; inveze, se bevo quela maledeta trapa, devento mato. Anzi in comissariato a San Giacomo i me tien par mato. Magari no sarò, ma lori i disi de sì.

E vorrebbe riprendere la storia del «papin su la pipa» che diede al «vecio murador per scherzo, perchè se xe come fradei». Ma il presidente taglia corto e legge le fedine, che lo dicono incensurato.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Barzal chiede sentenza di condanna per crimine di pubblica violenza e la Corte giudica in questi sensi, condannando il Vatta a 3 mesi di carcere duro.

— Ma mi me apelo per clemenza de condana! - esclama il giovanotto.

— Stia attento - gli dice il presidente - a quello che fa! La pena per lei sarebbe stata da uno a cinque anni. La Corte è stata clemente... Lei ha ferito la guardia...

— E, alora, mi ghe dirò che xe sta la guardia a ferirme a mi con una piada.

E qui l'accusato racconta di essere stato colpito dalla guardia con un calcio in una parte delicata del corpo, in modo che la ferita procuratagli gli sanguinò per oltre un mese.

— Lei doveva denunciare la guardia.

— Ghe go dito subito a l'ufizial; e lui, quando che ghe go mostrà, el me ga dito se credo de esser in qualche casa..... I me capissi?

Il presidente esorta il giovanotto ad andarsene ed un amico lo trascina fuori dell'aula.

★ Pres. cons. Minio; giudici: cons. Pistotnig e bar. Farfoglia e giudice dott. Spongia.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

MACCHIETTE DI PRETURA

Fra venditrici di limonate.

Clementina Supancich e Giovanna Miotti attendono il gran momento in atto bellicoso: una da un lato, l'altra da l'altro della scrivania del giudice, il piede sinistro avanti, le mani alla cintola nell'attesa dei loro patrocinatori (il dott. Robba per la Supancich ed il dott. Rossi per la Miotti), si mordono le labbra.

Finalmente tutti sono al posto, ed il giudice della terza sezione dà principio al dibattimentino per contravvenzione di lesion d'onore.

— Dunque, Giovanna Miotti, venditrice di limonata, è accusata di aver offeso la Supancich, in piazza Carlo Goldoni, con le parole...

E qui il giudice legge le frasi, che sono l'una più tagliente dell'altra, l'ultima delle quali suona: «I te ga trovà in camara con mio mari! te farò andar tre ani a Vigau».

Giud. (alla Miotti): Si riconosce colpevole?

L'interpellata, però, interroga con lo sguardo il suo difensore; e non risponde.

— Devo osservare che la Miotti è sorda - dice il dott. Rossi.

E, avvicinatosi a lei, le ripete la domanda fatta dal giudice.

— Ah! me toca a mi? - grida la Miotti. - No go dito, no, quel che la vol ela! Che vegni i testimoni.

Quer.: Ghe ne go anca tropi; xe tuta la piazza, sior giudice! La xe capitada rente el mio banco; e là la me ne ga dite che la ga fato ingrumar tuta la gente. Za una volta la me ga fato ciamar per via de su mari; ma son stada assolta; e istesso la continua! In quel giorno la me ga tirà anca una bucaleta, che per fortuna no la go ciapada.

Giud.: Sì; l'accusa contiene anche questo.

— No xe vero! no xe vero! - grida la querelata. - Mi ghe go dito de le parole, ma no quel che la sostien ela.

Le due vorrebbero continuare per conto loro; ma il giudice impone silenzio; e fa entrare quattro delle testi proposte dalla querelante. Esse, che sono fruttivendole in piazza Carlo Goldoni, confermano l'accusa; ed il giudice, ritenuto il fatto provato, dà la parola ai due legali.

Il dott. Robba, rilevando la gravità delle offese e la circostanza che le stesse erano state pronunciate su una pubblica piazza, chiede adeguata condanna.

Il dott. Rossi, dal canto suo, cerca di ridurre ai minimi termini la portata delle offese, e sostiene che per il fatto che furono pronunciate in mezzo al frastuono d'una piazza, la pubblicità delle stesse veniva ridotta. Enumera, poi, le mitiganti: eccitazione d'animo, commozione ecc. In conclusione, sentenza d'assoluzione o condanna a lieve multa.

Il giudice ritiene la Miotti colpevole e la condanna a 30 corone di multa o a 3 giorni d'arresto, a scelta.

La Supancich se ne va soddisfatta. La Miotti, che non ha inteso bene, indugia per farsi spiegare la cosa. E ciò è provvidenziale; poichè, se fosse uscita contemporaneamente all'altra, chissà quale putiferio sarebbe avvenuto giù per le scale!

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd: «Silesia», cap. M. Mareglia, da Calcutta e Porto Said con 60 pass., «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 88 pass., «Adelsberg», cap. M. Cuculjca, da S. Maura, «Koerber», cap. A. Foresti, da Bombay e Porto Said con 44 pass., «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 35 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 230 pass.; i pir. ital. «Dante», cap. S. Comisi, da Bona e Catania, «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna, «Epiro», cap. N. Storelli, da Prevesa e Venezia con 12 pass., «Giustizia», cap. G. Puglisi, da Cagliari e Augusta; il pir. ellen. «Thraky», cap. Benetti, da Varna e Corfù con 29 pass.; i pir. a.-u. «Istria», cap. S. Nicovich, da Methil, «Sabbia», cap. P. Gerehskammer, da Newcastle, «Clis», cap. G. Knezevich, da Spalato, «Budapest», cap. E. Laneve, da Fiume, «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato, «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 43 pass., «Jadro D.», cap. G. Calacich, da Sebenico, «Zara D.», cap. C. Ivancich, da Metcovich e scali, «Nagy Lajos», cap. A. Duimich, da Bordeaux e Venezia, «Rakoczy», cap. S. Peterdi, da Valenza e Bari con 29 pass., «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 78 pass., «Spalato», cap. Jelicich, da Metcovich, «Baross», cap. G. Poschich, da Cardiff.

Partirono i pir. del Lloyd «Carinthia» per Costantinopoli e Batum, «Brioni» per Spizza, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arad» arrivò il 15 a Skadowsk, «Zichy» il 15 a Tunisi, «Dan» il 16 a Fiume, «B. Kemeny» arrivò ieri a Cefalonia, «Kassa» il 15 a Marsiglia, «Olimpo» il 17 da Costantinopoli per Rotterdam.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 16 da Alessandria per Trieste, «Amphitrite» proseguì il 17 da Brindisi per Trieste, «China» arrivò il 17 a Bombay, «Persia» proseguì il 16 da Porto Said per Trieste, «Austria» il 17 da Hongkong per Sciangai.

Austro-Americana». «Auguste» proseguì il 15 da Torrevieja per Orano, «Gerty» arrivò il 17 a Sebenico, «Hermine» proseguì il 15 da Almeria per Filadelfia, «Irene» il 15 da Pasages per Barcellona.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 14 a ieri 18 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Salzburg» il 14 da Trieste e scali della Grecia, «Bar. Beck» il 14 dai porti del Danubio, «Gastein» il 14 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Tirolo» il 15 da Batum, «Linz» il 16 da Odessa, «Bruenn» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» il 16 per Trieste in linea celere, «Salzburg» il 17 per Batum, «Gastein» il 17 per Odessa, «Tirolo» il 17 per gli scali della linea greco-orientale e Trieste, «Linz» partì ieri 18 per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Bruenn« proseguirà il 22 per i porti del Danubio.

L'apertura delle scuole italiane a Pola

Pola, 18. Oggi si sono riaperte le scuole italiane della città. Al Ginnasio-Tecnica italiano l'inscrizione degli scolari è già finita. Nella prima classe s'inscrissero 52, nella seconda 46, nella terza 42, nella quarta 50 e nella quinta 18 scolari, un totale quindi di 208. Si dovranno dividere in parallele le classi prima e quarta.

★ Al Liceo provinciale femminile, tanto nei corsi preparatori che nei corsi liceali e in quello di pedagogia, l'inscrizione fu confortantissima. Sebbene oggi tutte non siano ancora inscritte, si può già ora accertare che l'importante istituto avrà quest'anno oltre 300 allieve.

★ Anche alla scuola complementare (cittadina) l'inscrizione fu ottima e la prima e seconda classe dovranno essere divise in parallele.

★ Nelle scuole popolari italiane l'inscrizione potrà dirsi compiuta appena alla fine della settimana. Già oggi però si rileva il confortantissimo numero delle inscrizioni. Affollati sono pure i giardini infantili della città.

★ Il Municipio invita tutti i possessori di vigneti (produttori di vino) siti entro gli attuali confini del comune parrocchiale di Pola, di insinuare presso l'ufficio di esazione delle tasse indipendenti comunali in piazza Verdi, entro giorni otto dopo ultimato il raccolto ed alla più lunga entro il primo ottobre p. v., l'esatta quantità di vino o mezzo vino da loro confezionato. Tutte le persone soggette all'imposta di consumo che importano entro il confine suddetto uva pigiata, sia dalle proprie campagne, oppure acquistata da terzi, dovranno fare analoga insinuazione presso la ricevitoria più vicina e pagare la relativa tassa comunale al momento dell'introduzione dell'uva nelle proprie cantine o depositi. I contravventori verranno puniti con multa.

Provocazioni croate
Due pesi e due misure

Laurana 17. I croati dell'Istria tendono ad abbattere Laurana, questo ultimo nostro baluardo sulla riviera liburnica. Però finchè si trattasse dei soli croati, sapremmo noi da soli difendere il nostro possesso nazionale e respingere la cupidigia degli avversari. Ma, ohimè! Siamo da qualche tempo posti alla mercè non soltanto dei croati, ma anche dell'autorità politica. Ma ecco i fatti, senza commenti:

Una problematica «gioventù croata» indisse un mese fa una festa campestre a Laurana. A siffatta festa avrebbero dovuto prendere parte le società ginnastiche di Sussak, Portorè, Buccari, Draga e di tutto il castuano, in numero di circa 3000 persone. I giornali croati lanciarono appelli sopra appelli chiamando i propri aderenti alla raccolta nella «conquista di Laurana, dove - sono le testuali parole - la camicia rossa dei sokolisti farà la sua prima comparsa in quel paese posto sotto il giogo italiano». L'autorità comunale, fedele interprete dei sentimenti della popolazione e con riguardo al luogo di cura, dove i forestieri desiderano di godere la quiete, si rivolse all'autorità politica, chiedendo che venissero interdette le chiassate di società estranee alla città, pur nulla obiettando perchè la colonia croata di qui tenga la sua festa. L'autorità comunale cui è demandato il mantenimento dell'ordine pubblico, si sentiva in dovere di prevenire l'autorità politica di questa mossa dei croati tendente unicamente a provocare disordini. Ma, contrariamente a quanto fecero giorni or sono i capitanati di Zara, Veglia e Pisino per gite a Zara, Arbe e Bescanova e Fianona, questo di Volosca invaso da un'onda di croatismo, da scrivere perfino in croato a comuni italiani, lungi dall'interdire la scorreria dei croati, se non altro per riguardi sanitari e per non mettere a repentaglio la nomea di questo luogo di cura, salvaguardatosi così bene finora da ogni epidemia, questo capitanato permise le gite con una motivazione che fa ridere. Ai croati viene cioè permessa la gita se fino al 15 corr. a Sussak non si verificasse qualche caso di colera, percui se p. e. il giorno 16 ve ne fosse qualcuno e magari cento la gita sarebbe permessa. Oh la logica!

Notate che i croati dopo tante strombazzate su per i giornali e dopo sesquipedali e multicolori annunzi sulle cantonate del paese, chiesero appena il giorno 12 corr. il permesso all'autorità politica per la tenuta della festa e precisamente tre giorni dopo che il Comune per viste sanitarie e d'ordine pubblico chiedeva la proibizione dell'intervento di società di di fuori del paese.

Non è evidente che tale domanda dei croati è stata suggerita da qualche galoppino dell'autorità politica?

A confortarci però della provocazione che i croati di fuori avrebbero voluto recarci oggi - e che causa una benefica pioggia non avvenne - il Circolo sportivo di fiume indisse una gita alla volta di Laurana per oggi. Invece, portato tale divisamento a conoscenza dell'autorità politica di Volosca, questa telegraficamente la interdiceva «per ragioni d'ordine pubblico».

Questi i fatti, ai lettori i commenti. Sappiano però che il Comune sta approntando un memoriale da presentarsi da ragguardevoli cittadini al Ministero dell'interno contro singoli fatti dell'autorità politica di Volosca.

Sciarada.

Tetro e nero
Il *primiero*.
Dolci frutti
L'*altro* dà.
Nè sentire.
Nè soffrire,
Il mio *intero*,
Ahi, non sa.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORI. DE. PODERI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.—, Staatsbahn 734.60, Alpine 822.25, Lotti turchi 248.75. La Borsa di Berlino manca. Credit —.— (202.75), Disconto —.— (185.13). Milano segna in chiusa: Cambio 100.95 (100.91), Rendita 102.47 (102.47), Meridion. 613.— (612.—), Mediterranee 409.— (408.—), Edison 639.— (630.—), Banca Comm. 845.— (845.—), Terni 1377.— (1372.—).

Chiusa Rend. franc. 93.72 (93.75ex), Ital. —.— (101.60), Spagn. 91.67 (91.85), Banche Ottom. 672.— (674.—), Rio Tinto 1585 (1591), Lotti turchi 211.25 (—.—).

Listino. Napol. 19.15 a 19.20, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 240.85 a 241.65, Francia 95.65 a 96.—, Italia 94.65 a 95.—, Bancon. ital. 94.65 a 95.—, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.90 a 92.30, Rend. ungher. corone 90.35 a 90.65, Credit 646.50 a 648.50, Italiana 100.75 a 101.75, Staatsbahn 733.60 a 735.60, Lombarde 117.50 a 119.50 Lotti turchi 247.— a 250.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.72, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 91.87, Azioni Banca ottomana 672.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 125.—, Rend. turca unif. 92.95, Cambio Londra 25.18, Rend. austr. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 95.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 211.25, Banca di Parigi 17.16, Azioni Meridion. ital. 606.—, Rio Tinto 1585.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 77 1/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24 3/16, Rend. spagn. 89.25, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/16.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.75, Ferrate Stato 156.40, Lombar le 22.40.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per settembre 62.—, per dicembre 61.75, per marzo 61.50, per maggio 61.50. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per settem. (50 chilo) a 77.25, per dicem. 76.50. calmo

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.68, dicem. 11.73.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Tendors in Dochets —. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 50/100, settembre-ottobre 6 14/100, ottobre-novembre 6 01/100, novembre-dicembre 6 05/100, dicembre-gennaio 6 05/100, gennaio-febbraio 6 05/100, febbraio-marzo 6 07/100, marzo-aprile 6 09/100, aprile-maggio 6 10/100, maggio-giugno 6 11/100

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits). Apertura 180 1/2, Chiusa 178 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 5/8, per 3 mesi 56 1/8.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 76.25, per ottobre 77.25, per gennaio-aprile 79.—, per marzo-giugno 78.75. calmo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.40, per ottobre 20.55, per novem.-febbraio 21.50, per gennaio-aprile 21.85. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 25.05, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.75, per gennaio-aprile 26.05. staz.o

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.90, per ottobre 32.25, per novem.-febbr. 32.90, per gennaio-aprile 33.10. staz.o

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 64.25, per ottobre 65.—, per gennaio-aprile 65.50, per maggio-agosto 65.50. teso

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 56.—56.50 teso, bianco per mese corr. 60.—, per ottobre 51.75, per ottobre-genn. 49.50, per gennaio-aprile 49.60. Raffinato 93.— a 93.50. fermo

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per settem. 18.25—, per ottobre 17.46—, per novem. 17.07—, per dicemb. 17.07—, p. gennaio 17.02—, p. febbr. 17.05 —. LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17.—. irreg.e

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	20	Scaricazione
1	Albania	19	»
Molo IV	Istok	28	»
» IV	Budapest	19	Caricazione
1 a	Iadro	19	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	22	Caricazione
B			
C	Graz	19	»
D			
E			
6			
9	Moravia	22	Scaricazione
12 a	Livorno	21	»
12 b	Epiro	19	»
Molo II	Vel. Emilia	22	»
13 a			
13 b	Ravenna	20	»
14	Thraky	22	»
17	Dante	21	»
21			
22	Maria Teresa	23	Caricazione
Molo I			
23	Carniolia	23	Scaricazione
24	Meran	21	»
25	India	23	»
30			
32			
69	Silesia		»
71	Koerber		»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, cerca posto prontamente. Offerte a Collarritsch, Grüne Grube 112, Lubiana. 583 A

CUOCA fina, brava, buoni attestati, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 589 A

DOMESTICA vedova quarantenne, brava, capace lavori di casa, offresi signore solo oppure marito moglie. Offerte «Domestica 9669» Piccolo. 9669 A

RAGAZZA brava domestica, offresi per l'Egitto. Indirizzo Piccolo. 404 A

RAGAZZA brava lavori domestici, offresi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 403 A

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. Maria Zarzan, Via Farneto 6, IV piano. 606 A

SIGNORINA trentenne, parla italiano, tedesco, offresi a distinta famiglia per compagnia, oppure bambini, lavori leggeri. Teatro 1, porta 27. 9628 A

SIGNORINA distinta, occuperebbesi presso signora sola o piccola famiglia come direttrice casa o per sorvegliare bambini. Offerte «Signorina 9613» Piccolo. 9613 A

SERVITU' buonissima, femminile e maschile, disponesi prontamente. Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 7102 A

SIGNORINA pratica bambini, desidera occuparsi ore pomeridiane tre giorni settimanali. Gentili offerte «Willig 593» Piccolo. 593 A

SIGNORINA distinta, tedesca, buoni attestati, offresi quale direttrice di casa presso piccola famiglia signorile, dama di compagnia oppure presso uno o due signori soli. Offerte «Helene» Piccolo. 575 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA cercasi. Via G. Carducci 22, primo. 9647 B

CUOCA brava, ottimi attestati, alto onorario, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 599 B

CUOCA o domestica, pratica cucina, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 555 B

CAMERIERA italiana o tedesca, sappia cucire, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 554 B

CAMERIERA italiana cercasi prontamente. Via Benvenuto Cellini 3, III, destra. 654 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 39, I, porta 3. 9709 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Tintore 1, II. 9704 B

DOMESTICA cercasi. Stadion 33, secondo piano, porta 7. 679 D

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. Corsia Stadion n. 2, II piano. 535 B

DONNA di servizio cercasi. Caffè Goldoni. 9776 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 9811 B

DONNA prestaservizi mattina dopopranzo cercasi. Massimo d'Azeglio 7, terzo, destra. 9782 B

DONNA servizio cercasi. Via Istituto 5, terzo, destra. 9804 B

DOMESTICA abile con buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 5. p. 19. 9778 B

DOMESTICA media età cercasi. Via Valdirivo 30, primo piano. 705 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Decol, Via Ponterosso 5, primo. 9780 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi buona paga. Barriera 11, terzo. 9801 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti n. 3, I p., porta n. 3. 563 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Rossetti 14, terzo. 9655 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente famiglia piccola. Via Michelangelo 648. 548 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Barriera 5, I p. 9545 B

DONNA capace stanze e stirare cercasi per mattina. Via Giustinelli N. 2 A, terzo piano. 09571 B

DONNA oppure ragazza per custodire casa e bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 09576 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente. Corso 15, III. 9722 B

DONNA di servizio per pulitura stanze, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 6, primo. 9721 B

DONNA pratica lavori di casa, parchetti, stirare, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 641 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi subito da famiglia piccola. Acquedotto 38, porta 10. 9772 B

DOMESTICA brava, volonterosa, cercasi, buon posto. Indirizzo al Piccolo. 470 B

PRESTASERVIZI, attestati, cor. 20, cercasi per il dopopranzo. Via Pozzo del mare N. 2, I. 09569 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Acquedotto 58, porta 12. 640 B

PRESTASERVIZI brava, giovane tre ore mattina tre ore dopopranzo, prontamente cercasi. Via Stadion 13, II. 9741 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi prontamente da piccola famiglia. Gatteri 28, III, destra. 657 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, corone 22 mensili, cercasi. Via Olmo 2, porta 14. 9676 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo; presentarsi dalle 10 in poi. Lazzaretto vecchio 5, III, sinistra. 9687 B

PRESTASERVIZI cercasi, buon salario. - Indirizzo al Piccolo. 659 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina, coniugi soli cercano, 14 corone mensili. Piazza Giambattista Vico, 6, V. 9705 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Massimo d'Azeglio 7, II. 9677 B

PRESTASERVIZI per camere, raccomandata, sappia stirare, cercasi. Salario 20 corone. Gatteri 11, porta 10. 9615 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Pilone (dopo Kandler) 4, quarto, p. 12. 543 B

PRESTASERVIZI che parli un po' tedesco, cercasi per mattina e sera. Presentarsi: Zellweker, Salita della trenovia 4, secondo. 617 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via S. Anastasio 20, II, destra. 586 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due dopopranzo, cercasi. Canova 11, II, sinistra. 9659 B

RAGAZZA giovane cercasi per bambina (soltanto mezza giornata). Rivolgersi Acquedotto 87, porta 12. 537 B

RAGAZZA da camera, brava cucitrice bianco, ottimi attestati, alto onorario, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 600 B

RAGAZZETTA stabile, servizi, cercasi. - Torre bianca 15, I. 9621 B

RAGAZZA, lavori domestici, che parli anche slavo cercasi per una famiglia con due bambini. Via G. Boccaccio n. 6, II piano, porta 6. 9662 B

RAGAZZETTA per bambina pel dopopranzo cercasi. Via Acque 25 V. 458 B

SERVETTA cercasi prontamente. Giustinelli 13, IV. 9739 B

SIGNORINA tedesca, cercasi prontamente per i pomeriggi, per una bambina di 7 anni; si preferisce una persona che possa istruire anche sull'italiano. Indirizzo al Piccolo. 690 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-corrispondente italiano, francese, tedesco, attualmente occupato, attestati splendidi, scopo migliorare, cerca posto Trieste-Fiume. Offerte sub «Straniero 50» al Piccolo. 1 C

COMMERCIANTE distinto, vecchio ed esperto, molto beneviso sulla piazza, avente proventi, assumerebbe in consegna, una buona industria, od esercizio, eventualmente acquisterebbesi, verso condizioni pel pagamento. Gentili offerte «Lealtà» Piccolo. 9637 C

CORRISPONDENTE ungherese, italiana, tedesca, dattilografa, con conoscenza commerciale, offresi per posto stabile, presso primaria ditta; assume traduzioni. Offerte sub «Magyar» al Piccolo. 9744 C

CONTABILE quarantenne perfetto corrispondente tedesco, slavo, con discreta conoscenza italiano, svelto stenografo, pratico ramo mulini e grani, cerca posto duraturo per primo ottobre. T. Brau, Gorizia, Via Cipressi 10. 603 C

COMMESSO ramo droghe, diciottenne, conosce tedesco, boemo, cerca posto. - Scrivere: F. Lonhart, Trieste, via Nuova 39, I piano. 516 C

COPERTAIA assume lavoro in coperte imbottite prezzi miti. Via Madonnina N. 46, III p., porta 27. 620 C

CORRISPONDENTE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, desidererebbe migliorare posizione. Viaggiò due anni per ditta, legnami. Scrivere «Perfetto» fermo posta Gradisca. 545 C

ETRANGERE, jeune 28 ans, chérche place ménagère, pensionnat, monsieurs, famille. Offerte «Etrangère» Poste restante central. 549 C

GIOVANE tenitore libri, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese cerca posto. Pretese modestissime. Offerte al Piccolo sub «Zelo 9626». 9626 C

GIOVINE 20 anni, parla italiano, tedesco, serbo-croato, cerca occupazione. Offerte «Francesco» Piccolo. 581 C

GIOVANE coltissimo, cinque lingue, pratica commerciale, città, estero, cerca occupazione. Offerte «Zelante 629» Piccolo. 629 C

GIOVANE già riscuotitore, parla italiano e slavo cerca occupazione. Offerte «Giovane 9727» al Piccolo. 9727 C

GIOVANE pratico spedizioni e legnami, occuperebbesi quale viaggiatore, magazziniere o doganale. Gentili offerte «Volontà 9753» Piccolo. 9753 C

IMPIEGATO e ufficiale pensionato tedesco, con bella calligrafia, bravo disegnatore, versato in tenitura libri, cerca posto adatto per 2 o 3 ore pomeriggio. Scrivere sub «Buchführung» al Piccolo. 9649 C

IMPIEGATO regio, dispone ore pom., offresi amministratore stabili, tenitura semplice, doppia, dattilografia, corrispondente italiano, tedesco, praticissimo affari cancelleria, miti pretese. Offerte «Zelante 1000» Piccolo. 9735 C

IMPIEGATA con lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, contabilità cerca posto. Offerte «Fleissig 9332» Piccolo. 9332 C

PICCOLO possidente accetterebbe posto fiducia, scritturale, riscuotitore, cor. 80 mensili. Offerte «Tergesteo 524» Piccolo. 524 C

PENSIONATO sergente gendarmeria, anni 36, italiano, tedesco, sloveno, cauzione, offresi a Banca o altra ditta. Offerte «Onesto 1194» Piccolo. 604 C

RAGAZZO di buona famiglia, offresi quale apprendista presso tecnico-dentista qui o Gorizia. Gentili offerte «Tecnico 9639» Piccolo. 9639 C

PERSONA seria, di presenza, con venti anni d'atttività industriale, tanto nella direzione tecnica che amministrativa, conosce italiano e tedesco perfettamente; offresi per azienda di qui o fuori, dispone ottime referenze e cauzione. Offerte sub «Direttore capace 186» Piccolo. 186 C

MARITO e moglie senza figli offronsi per portinai. Indirizzo Piccolo. 628 C

MODISTA capace, accetta lavoro e ordinazioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 571 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 9622 C

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena, e dattilografia, offresi presso qualche ditta. Offerte «Fede» al Piccolo. 9689 C

NEGOZIANTE quarantenne, serio, pratico in tutti gli articoli di commercio, offresi quale dirigente magazzino e corrispondente disponibile dal 1. ottobre a tutto maggio, qualsiasi orario a condizioni da stabilirsi. Gentili offerte al Piccolo sub «Negoziante serio». 9297 C

SALUMIERE in delicatezze, capace, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte «E. Z. 533» Piccolo. 533 C

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano, tedesco e sloveno, perfetta stenografa e dattilografa, cerca posto. Offerte sub «Stenografa» fermo in posta Lupoglava, Istria. 9472 C

SIGNORA conosce perfettamente corrispondenza tedesca, italiana, slovena, dattilografia, contabilità e tutti lavori scrittoio, con lunga pratica commerciale cerca occupazione presso primaria ditta anche solo pomeriggio. Offerte «Fiducia 7852» Piccolo. 7852 C

SIGNORINA sedicenne offresi quale venditrice negozio calzature o confezioni, ottimo attestato. Offerte Piccolo «Capacità 9542». 9542 C

SIGNORINA educatissima, di buona famiglia con studio di taglio offresi quale governante e istitutrice. Indirizzo al Piccolo. 513 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 607 C

SARTA forestiera, eseguisce qualsiasi lavoro per signora e bambini a prezzi miti. Molino Grande 46, V. 566 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, inglese, steno-dattilografa, desidera far pratica scrittoio. Offerte non anonime «Europa» Piccolo. 9730 C

SIGNORINA tedesca, perfetta italiano, dattilografa, tenitrice di libri, conosce abbastanza la stenografia, cerca posto. Offerte sub «Sofort 9724» Piccolo. 9724 C

SIGNORA distinta, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, bella calligrafia, lunga pratica assicurazioni, conteggi, cerca stabile, seria occupazione. Offerte «Seria 9733» Piccolo. 9733 C

SARTA capacissima eseguisce modelli ultima novità, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 637 C

SARTA capace assume qualsiasi lavoro in casa propria a prezzi miti. Via Madonnina N. 46, porta 27. 621 C

SARTA donna offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Orfana 9785» Piccolo. 9785 C

TRENTENNE italiano, pratico deposito vini, occuperebbesi presso ditta depositaria anche fuori città, versando piccola cauzione. Offerte «Intelligente 9712» Piccolo. 9712 C

UOMO giovane, serio, pianista, cinematografo, accetta posto cursore, riscuotitore, mattina dopopranzo fino 4. Indirizzo Piccolo. 572 C

UOMO ventisettenne, parla scrive italiano, tedesco e slavo, capace lavori scrittoio, offresi qualunque impiego. Offerte sub «Diligente 3004» Piccolo. 9653 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE per vendita Vermouth, affini, Trieste dintorni, assumerebbesi. Esigonsi serie garanzie. Offerte «Vermouth 9471» Piccolo. 9471 D

APPRENDISTA installatore, gas, cercasi prontamente. Gaspari e Michelich, F. Venezian 16. 532 D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Via Istituto N. 5. 9810 D

APPRENDISTA giovane per installazioni cerca prontamente P. Palese, Farneto 31. 9610 D

AGENTE scrittoio, prima forza, conoscenza italiano, tedesco, ramo farina, dirigente ufficio, persona coltissima cercasi. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 9699 D

AGENTI manifatture, prime forze, cercansi. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 9702 D

COMPTOIRISTA perfetto lingue italiana, tedesca, lavori scrittoio, lavoratore indipendente, cerca Stabilimento industriale. Offerte «Batapo» Piccolo. 9754 D

COCCHIERE per carro cercasi. Indirizzo Piccolo. 625 D

CONIUGI senza figli cercansi per portinai, preferenza muratore. Indirizzo Piccolo. 661 D

DONNA media età, capace e svelta riparare, stirare biancheria liscia, un giorno settimana, cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 9750 D

FATTURISTA abile conoscenza italiano, tedesco, sloveno cercasi. Offerte sotto «Dauernde 307» Piccolo. 307 D

FALEGNAMI capaci, bianco, fino, cercansi prontamente. Via S. Giusto 16. 9665 D

FALEGNAME cercasi. Rivolgersi Ricci, Puntofranco magazzino 33. 683 D

GARZONA con paga cercasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 634 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via Molinpiccolo N. 9, V. 598 D

GARZONE falegname, cercasi. Via Belvedere 10. 9634 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 591 D

GARZONE calzolaio, cercansi, con piccola paga iniziale. Indirizzo al Piccolo. 7696 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Torre bianca 18, terzo. 9660 D

GIARDINIERE abile, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi al Setificio di Sdraussina 9352 D

GIOVANE di negozio per pasticceria, pistoria, cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 13. 9196 D

IMPIEGATO primissime qualifiche, cercasi per casa grande. Richiedesi perfetta abilità, corispondenza tedesca, italiana, pratica lavori spedizioni ferrovia. Indirizzare offerte sotto «Importazione» al Piccolo. 9774 D

IMPIEGATO con conoscenza perfetta della lingua italiana e tedesca, cercasi per Compagnia Assicuratrice. Offerte «Assicurazione 9808» al Piccolo. 9808 D

LAVORANTE calzolaio da uomo cercasi per lavoro cucito e broccato. Indirizzo al Piccolo. 703 D

LAVORANTE sarto a pezzo e a giornata cercasi soltanto se bravo. Indirizzo Piccolo. 702 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Piazza Grande 3. 686 E

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 704 D

LAVORANTE sarta bianco, cercasi. Vicolo S. Chiara 2, sotto Berger. 611 D

LAVORANTI sarte donna, brave, cercansi. San Lazzaro 23, I. Pardo Curiel. 558 D

LAVORANTI paganti sarta donna cercansi. Piazza Goldoni 12, Savio. 569 D

MEZZA lavorante per calzoni, cercasi. Piazza Borsa N. 3, I. 691 D

MODISTE lavoranti, cercansi. Via Nuova 41, Longo. 9791 D

MEZZO facchino pratico uso trattoria, cercasi. Città Graz, Giulia 9. 618 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Rivolgersi via Macchiavelli 13. 9661 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna con paga, cercansi. Via Gelsi 10, III. 684 D

MEZZA lavorante e garzona con paga, sarte donna cercansi prontamente. Gatteri 10, quarto. 658 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. San Giacomo in monte 12. 668 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi prontamente. Via Farneto 15, tappezziere. 672 D

MEZZA lavorante modista, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 708 D

MEZZO facchino, pratico riparazioni casse, paga cor. 3 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 688 D

MACCHINISTA-fuochista per una piccola fabbrica cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 643 D

PORTINAI solo marito moglie, cercansi prontamente. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 13. 7849 D

PORTINAIO cercasi. Michelangelo 10, porta 3. 517 D

PIAZZISTA abile ramo fotografie, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi. Fotografia Eden, Acquedotto 27. 578 D

PRATICANTE ragazzo o signorina, buona cognizione tedesco, trova pronta occupazione ditta coloniali. Offerte indirizzarsi Casella postale 359, posta centrale. 560 D

PRIME lavoranti sarte donna bravissime cercansi prontamente. Via Cereria 14, I, porta 5. 9650 D

PRATICANTE colto, distinta famiglia italiana, tedesco, cercasi, posto primaria ditta, paga. Altri ancora cercansi prontamente, Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 9701 D

PRATICANTE con paga bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Riccardo 9803» Piccolo. 9803 D

PRATICANTE con paga, che sappia tedesco cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 695 D

RAGAZZE sarte uomo abilissime e garzone, buonissima paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 557 D

RAGAZZETTO per negozio vestiti da uomo cercasi. Via Scorzeria (Alla Fiducia). 9651 D

RAGAZZI, ragazze, con paga, mezzi lavoranti orefici cercansi. Indirizzo Piccolo. 570 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte 1, II, Faimann. 9729 D

RAGAZZO 16-17 anni cercasi, pratico città. Indirizzo al Piccolo. 646 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 614 D

RAGAZZA e garzona sarta da uomo cercansi. Via Nuova 17, I. 9731 D

RAGAZZO novenne, affiderebbesi a giovane colto, serio, studente od altro, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, per passeggiate nel pomeriggio. Presentarsi oggi dalle 2.30 in poi. Indirizzo Piccolo. 518 D

RAGAZZO per scrittoio, cercasi. Presentarsi dalle 6 in poi. Indirizzo Piccolo. 595 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 536 D

RAGAZZO cercasi quale fattorino per sartoria. Corso 13. 602 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 596 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Bertoli e Sbuelz, Piazza Barriera N. 1-2. 9807 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti da uomo, possibilmente che parli slavo, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 707 D

RAGAZZO cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 678 D

RAGAZZO 14-15 anni, italiano, tedesco, cercasi per studio. Paga. Offerte scritte «Bravo 13» Piccolo. 9799 D

RAGAZZA brava sarta da uomo, cercasi prontamente. Sartoria Spangaro, Corso 39. 696 D

SARTA da donna cercasi. Via Cereria 6, p. 1, Carlet. 9671 D

SIGNORINA praticante, seria, con paga, cercasi da scrittoio tedesco. Zdenko Nikolav, via Allessandro Volta 10. 9714 D

SIGNORA anche in età, che conosca tenitura libri, corrispondenza tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 597 D

SIGNORINA tedesco, sloveno, bellissima calligrafia, cercasi prontamente. Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 9700 D

SIGNORINA media età, perfetta italiano, tedesco, cercasi per ripetere lezioni bambini scuole normali condurli passeggio dalle 4-7 pom. Offerte con pretese «Energica 9618» Piccolo. 9618 D

STIRATRICE praticissima, cercasi, buona paga. Madonna Mare 7, porta 15. 694 D

SIGNORINE di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercansi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 436 D

SIGNORINA pratica cassa scrittoio, parli italiano e tedesco, viene assunta anche prontamente. Offerte sub «A. B. 9734» al Piccolo. 9734 D

SARTA da donna cercasi per lavoratorio. Via Valdirivo 16, terzo. 322 D

TARIFFISTA provetto con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca cerca primaria Ditta. Offerte sub «Holbein» all'Amministrazione giornale. 9773 D

VENDITRICE e cassiera abili per negozio «bijouterie», parlino italiano e tedesco cercansi per pronta entrata. Rivolgersi Piazza della Borsa N. 3, porta 9, Morgenstern. 9448 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(27)

— E poi ove andremo?

— Ciò che dovremmo fare, dopo aver visto il tessitoio - continuò Néel - volendo seguire l'ordine logico, sarebbe di andare a tre chilometri di qui, all'imbiancatoio, perchè uscendo dal tessitoio il «calicò» non può ricevere lo stampo; bisogna che sia prima imbiancato, e ciò che fa la bellezza del bianco è la qualità dell'acqua; alla Corneille, ove si trova il nostro stabilimento, abbiamo una sorgente assai pura con la quale otteniamo un bianco che costituisce una delle superiorità della Casa. E' quando ritorna dall'imbiancatoio che prendiamo il «calicò» per trasformarlo in indiana.

— Mi rimetto completamente a voi - disse Glorient.

— Allora, se volete seguirmi, vi condurrò nel mio dipartimento.

E, pur dicendo che lo seguissero, Francesco Néel manovrò in modo da lasciar andare avanti Glorient e La Guillaumie, per rimanersene indietro con Marianna, sotto lo stesso parapioggia.

— Grazie - disse egli a voce bassa guardando la giovane - vi attendevo.

— Ho corso pericolo di non poter venire. Il signor Glorient voleva farmi il ritratto.

— E avete rifiutato?

— Sicuro, per venire!

Egli non rispose nulla, ma tuttociò che vi era di affettuosa riconoscenza nel cuore di lui si trasfuse nel suo sguardo.

Mentre essi costeggiavano il tessitoio, scorsero due donne avviluppate in mantelli di «caoutchouc», il viso semicoperto dal cappuccio, le quali venivano incontro a loro.

— Le signore Dubuquois - disse La Guillaumie rivolgendosi verso Francesco Néel. - Mi pare conveniente che ci presentiate.

— Se volete.

Lasciata Marianna, Francesco Néel dovette recarsi agli avamposti.

Le due sorelle si avvicinavano; esse si fermarono e, alla presentazione di Néel, risposero che era un onore per la loro fabbrica il ricevere la visita del signor Glorient.

Poi, rivolgendosi a Marianna, esse la felicitarono per il talento col quale aveva suonato un pezzo d'organo alla festa della Santissima Vergine.

Il modo con cui esse pronunciarono le parole: «Santissima Vergine», con compunzione e venerazione, diceva subito quali fossero i loro sentimenti in fatto di religione.

Inoltre la maggiore delle due, la vedova di Andrea, pallida e magra, la fronte incorniciata da capelli bianchi, aveva una vera testa ascetica, con occhi di «Mater dolorosa», che avrebbe potuto farla credere una vera monaca professa a coloro che non l'avessero conosciuta. A cinquantadue anni essa ne dimostrava più di sessanta, e il suo volto rugoso portava l'impronta di lunghe sofferenze che le avevano inciso le loro traccie sulle gote e attorno alla bocca.

L'altra sorella, la vedova di Carlo, più giovane soltanto di tre anni, sembrava sorpassare appena la quarantina; i suoi capelli non avevano perduto il biondo lucido della gioventù, il suo volto non aveva quasi rughe; la carnagione era lattea, e quando sorrideva, le labbra porporine scoprivano dei bellissimi denti: nell'insieme aveva l'apparenza di una donna robusta, felice e buona.

— Ecco due sorelle - disse Glorient quando si furono allontanate - che sembrano madre e figlia.

— Eppure - osservò Neel - non esistono che tre anni di differenza fra le due.

— Possibile! - esclamò Glorient.

— La felicità ha conservato l'una - disse La Guillaumie - i dispiaceri hanno invecchiato l'altra. E' un curioso effetto dell'influenza del morale sul fisico. La vita dell'una è stata un martirio, mentre la vita dell'altra era senza nubi. Senza suo marito e senza suo figlio, la maggiore sarebbe probabilmente tanto giovane quanto la minore.

Essi erano giunti dinanzi a un fabbricato isolato.

— Eccoci - disse Nèel - all'officina di incisione e ai magazzini dei cilindri. E' qui che si incidono i cilindri coi quali si imprime l'indiana, ed è pure qui che si immagazzinano i cilindri che non servono. Vedete che il fabbricato è isolato e nelle migliori condizioni per non bruciare; ciò che è importante perchè vi sono qui mille o mille duecento cilindri in cuoio i quali per il prezzo della materia e le spese dell'incisione, rappresentano un grosso capitale. Vediamo dapprima, se vi interessa, come si lavora il materiale di impressione; vedremo in seguito, nella cucina dei colori, come si preparano le materie con le quali si stampa, e, per finire, vedremo come si stampa.

Ma per Marianna il materiale di impressione non aveva che un interesse relativo; quello che la interessava era la cucina dei colori. Non era forse là che doveva decidersi il suo matrimonio, e non era anche forse là che Francesco lavorava tutta la giornata? Essa non prestò grande attenzione se non quando Francesco spiegò quale parte la chimica avesse nel coloramento dell'indiana.

— Sono i venditori - spiegava Nèel - che decidono la nostra fabbricazione; ci dicono: «Quest'anno ci domanderanno questo e quest'altro.» Allora dietro le loro indicazioni, il disegnatore fa un modello e il chimico studia quali preparati occorrono per imprimere sull'indiana i colori del disegnatore.

— Ma la cosa è molto complicata - disse Glorient.

— Abbastanza, perchè il numero dei cilindri e delle macchine è limitato, ogni rullo non imprimendo che un colore.

Mentre stavano osservando un cilindro, udirono un rumore di ciabatte. Si voltarono e si trovarono avanti a un uomo dalle larghe spalle, dal viso angoloso, vestito di un abito grigio, calzato d'immense ciabatte, che salutava tenendo in mano un berretto di pelo chiazzato.

— Il signor Strengbach, il nostro direttore - disse Neel.

— «Foi essere molto poni» di «fenire» a «fisitarci» - disse Strengbach, mettendosi a ridere sgangheratamente, come se si trattasse di uno scherzo. Udendo quel riso, senza vedere donde venisse, si sarebbe potuto credere che sollevassero e lasciassero ricadere un coperchio di legno.

Glorient lo guardava chiedendosi come si poteva ridere così; ma non era soltanto il riso che fosse curioso in Strengbach.

Tutto nella sua persona meritava osservazione: dall'abbigliamento alla pronuncia.

A prima vista si poteva credere che l'abbigliamento fosse di un semplice operaio, e non di un direttore; ma guardandolo più attentamente si vedeva che l'operaio affettava di mostrarsi, mentre il direttore si nascondeva. Era un diplomatico in ciabatte. Quelle ciabatte costituivano una delle sue caratteristiche; quando egli voleva che lo vedessero, camminava pesantemente facendo un rumore infernale: ma quando invece voleva sorprendere gli operai, si toglieva in un attimo le ciabatte e allora, rimasto con le sole calze di Strasburgo, piombava addosso senza fare, camminando, più rumore di un gatto. Così era invalsa negli operai l'abitudine di cercare nelle scale quelle famose ciabatte; e se le trovavano dicevano: «Diffidiamo, ecco le ciabatte del «Torrente di lagrime».

Quanto alla sua pronuncia essa aveva ciò di particolare, che i «v» erano sostituiti con delle «f» e le «f» con dei «v»; inoltre sostituiva i «b» con dei «p», i «p» con dei «b», i «t» con dei «d» e i «d» con dei «t», senza che si potesse sapere il perchè, dal momento che pronunciava tanto bene queste lettere, tanto le une che le altre.

XXI.

Essi erano usciti dallo stabilimento dell'incisione e si dirigevano verso la cucina dei colori. Marianna potè avvicinarsi a Francesco Nèel, mentre Strengbach camminava alla testa della comitiva con Glorient e La Guillaumie.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

Walter German

fu rapito all'affetto dei suoi cari questa mattina alle 4, nella tenera età d'anni 4½.

Il padre **MARTINO**, la madre **MARIA** (assente) e la sorella **MIZZI** col cuore angosciato ne dànno il triste annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna mercoledì 20 corr., alle 7.30 antimeridiane.

TRIESTE, 18 settembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Media 4, II, porta 10. 359 E

CAMERA ammobiliata, al mare, affittasi Piazza N. Tommaseo 1, IV. 09575 E

CAMERA bella con poggiuolo, affittasi prontamente. Via Chiozza 26, primo. 630 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Valdirivo 19, II. 9717 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 561 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Molino a vento 21, p. II. 567 E

CAMERA camerino, vuoto, affittansi prontamente. Via Boschetto 42, mezzanino, sinistra. 538 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, massima nettezza, affitta piccolissima distinta famiglia, non mestierante pressi Posta, Meridionale, primo. Indirizzo Piccolo. 577 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Olmo 9, II. 9690 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via Conti 15, IV sinistra. 9424 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche per due amici, con vitto o senza. Via Giustinelli 2 A, mezzanino. 9742 E

CAMERINO o cameretta affittasi. Indirizzo Piccolo. 652 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, eventualmente salotto, stufa, gas, massima tranquillità, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 619 E

CAMERA elegante, desiderando salotto, pensione fina, offresi prontamente, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 666 E

CAMERE due, ammobiliate, affitta prontamente distinta famiglia, eventualmente vitto, luce elettrica. Acquedotto 24, porta 11 9769 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Madonnina 38, piano II destra. 9792 E

CAMERA vuota o ammobiliata, stufa, gas, parchetti, affittasi. Barriera vecchia 17, porta 9. 687 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Beccherie 22; rivolgersi dal portinaio. 9775 E

CAMERA ammobiliata, chiara, unico subinquilino, affittasi cor. 20. Molin Grande 32, rivolgersi al 30, negozio. 9806 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi presso conigi soli. Canova 12, V. 592 E

CAMERA ammobiliata, davanti, grande, vuota, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 11, II sinistra. 9706 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Lazzaro N. 13, piano IV. 627 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via del Monte 9, porta 9. 9713 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a uno, due signori per 1. ottobre; volendo vitto. Risorta 1, porta 5. 9638 E

CAMERINO disobbligato, con entro sparherd, affittasi prontamente. Farneto 12, mezzanino. Cantarutti. 9631 E

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi via Vergerio-Settefontane 228. 964 E

CAMERINO e vitto affittasi corone 10 settimanali. Rivolgersi Rossetti 14, latteria. 9668 E

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Tiziano 4, porta 5. 9620 E

CAMERA vuota, davani, comodo cucina, acqua, affittasi. Palladio 2, porta 18. 9686 E

CAMERA bene ammobiliata, adatta studente, affittasi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 519 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, parchettata, affittasi prontamente prezzo mite. Via Boschetto 6, I sinistra. 514 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi da coniugi soli, vitto famigliare, prezzo conveniente. Chiozza 49, porta 1. 9440 E

LETTO affittasi ragazza per bene. Indirizzo Piccolo. 667 E

LETTO pulitissimo affittasi a onesto operaio. Maiolica 4, II. 9771 E

STANZA grande ammobiliata, affittasi. - Toro 11, p. I, angolo Farneto. 414 E

STANZE (due) vuote affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 323 E

STANZE 2, uso scrittoio, d'affittare prontamente pressi Tergesteo. Indirizzo al Piccolo. 09542 E

STANZE bene ammobiliate, una con due letti, affittansi. Chiozza 34, III. 585 E

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi primi ottobre. Rapicio 5, primo. 337 E

STANZA vitto per due persone, affittasi. Giotto 9, mezzanino, angolo via Rossetti. 9698 E

STANZE due, ammobiliata, vuota, affittansi. Boccaccio 20, III, scala separata. 616 E

STANZE due, belle, ammobiliate, ingresso libero, presso coniugi soli affittansi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 576 E

STANZA grande affittasi Veruda- Pola, per informazioni rivolgersi Trieste, Piazza Caserma n. 1, Corrado Carlo Exner. 9644 E

STANZA bella, bene ammobiliata, pulitissima, affitterebbesi a distinto signore. - Acque 22, II, porta 9. 9692 E

STANZA con vista sulla strada, bene ammobiliata, affittasi a signore o signora però soltanto tedeschi. Via Valdirivo 36, quarto. 374 E

STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Via Boschetto 11, III sinistra. 685 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Corso 39, III, porta 15. 9777 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affitta piccolissima famiglia, eventualmente due signori. Rossetti 16, secondo. 9790 E

STANZE due, affittansi prontamente; ammobiliate del tutto a nuovo con uso bagno. Acque 5, IV sinistra. 689 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna Mare 7, porta 15. 693 E

STANZA bene ammobiliata, più cameretta, eventualmente con vitto, affittansi presso distinta famiglia tedesca. Boccaccio 9, III, porta 9. 700 E

STANZA vuota o ammobiliata, con vitto. Via Stadion N. 20, porta 15. 681 E

STANZA ariosa, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente subinquilino solo. Rapicio 4, porta 4. 9783 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9781 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 21, I, destra. 9798 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente presso signora sola. Via Boschetto 28, I. 622 E

STANZE due, bellissime, ogni confort, affittansi. Silvio Pellico 1, II. 588 E

STANZA elegante, grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, per tre giovani studenti, stanzetta per giovane studente, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 559 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 542 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, II. 9710 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Belbere N. 29, p. III, porta N. 5. 9685 E

STUDENTE scuole medie, trova presso distinta famiglia tedesco-italiana, non mestierante, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 521 E

STANZA grande, elegante, due finestre, gas, stufa, altra stanzetta per giovane studente, vitto fino, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 9611 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 09574 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Artisti 11, II. 631 E

STANZA elegante, ariosa, vuota o ammobiliata affittasi a impiegato. Roiano, St. Ermacora 17, porta 17. 9609 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi, a impiegata o impiegato. Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 2627 E

STANZETTA ammobiliata, vitto casalino, affittasi 56 corone. Indirizzo Piccolo. 645 E

STANZA vuota affittasi a donna mestierante o pensionata. Indirizzo Piccolo. 648 E

STANZA chiara, elegantissima, affittasi a distinto signore, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 651 E

STANZE due grandi, centro, elegantemente ammobiliate, (letto e salotto), oppure uso scrittoio, affittansi pressi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 653 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. - Piazza Vinci N. 4, II, porta 9. 675 E

STANZA vuota affittasi. Madonnina N. 11, IV, porta 14. 662 E

STANZA ammobiliata, bella, con stufa, altra vuota, ingresso libero, adatta uso scrittoio, affittansi. Geppa 16, I, angolo via Poste. 660 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone, ingresso libero, presso signora sola. Via Nuova 51, II. 9751 E

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Giulia 29, III, porta 14. 9749 E

VITTO fino offresi distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 665 E

VITTO eccellente, casalingo, darebbesi prezzo mite. Via Gatteri 19, mezzanino. 9658 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cerca macchinista Lloydiano pressi Piazza Grande, Corso. Scrivere «N. 23» Piccolo. 642 F

STANZETTA semplice cerca agente commercio trentottenne. Offerte pronte «Famigliare» Piccolo. 612 F

STANZA vuota cerca persona distintissima assente tutto il giorno. Offerte «Vuota 9645» al Piccolo. 9645 F

STANZA centro, città, cerca signore distinto tedesco, entrata direttamente dalla scala. Offerte «445» Piccolo. 564 F

STANZA grande, chiara, vuota, ingresso libero, cercasi prontamente uso studio pittore. Offerte sub «Artista 676» al Piccolo. 676 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato presso piccola distinta famiglia, possibilmente di coniugi soli; vicinanze Portici Acquedotto. Offerte sub «Tranquillità 9718» Piccolo. 9718 F

STANZA per coniugi, vicinanza via Rossetti, con comodo di cucina, unici subinquilini, cercasi. Offerte dettagliate «Unici» Piccolo. 9723 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente stabile nuovo, cercasi. Prenderebbesi anche vitto. Offerte «Gyps» Piccolo. 9740 F

STANZA con vitto cerca giovane maestro paraggi Istituto-Parini. Offerte «Maestro 9630» Piccolo. 9630 F

STANZA vuota, vitto, vicinanza posta centrale, cerca impiegata. Offerte «Letizia 9619» Piccolo. 9619 F

STANZA ingresso libero, comodo cucina, vuota, cercasi prontamente. Offerte «Giulia» Piccolo. 680 F

STANZA ammobiliata cerca signorina presso signora sola oppure coniugi. Offerte «Impiegata 9793» Piccolo. 9793 F

VITTO, alloggio cerca studente presso distinta famiglia vicinanza scuole Reali; esclusi mestieranti. Rivolgersi Nicolò Bertolo, Fiume, Via Salute 11. 9726 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola privata italiana, tedesca, istruzione bambini 3-7 anni con grande sala da gioco, pianoforte, canto e giochi ginnastici. Via Chiozza 39. 510 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11893 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6326 G

CHITARRA, violino, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con metodi celerissimi speciali, da maestro premiato. Via Farneto 10, quarto piano. 9800 G

DEMOISELLE diplomée, langue française donne leçons littérature grammaire conversation, répétitions d'après le système du «Civico Liceo». Offerte «Corneille 9672» Piccolo. 9672 G

FACCIO noto ai miei allievi, ed a quelli che desiderassero prendere scuola di recitazione e pronuncia pretta italiana, che la mia abitazione trovasi Piazza Goldoni 6, II, Cecilia Duse. 9466 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Oerte «Havre 523» Piccolo. 523 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese. Riceve 11-2 e 5-7. Via Nuova 27, IV. 9691 G

LEZIONI d'Arpa impartisce la prof.ssa Venusta Maselli, docente al Conservatorio Triestino e 1.a arpa al Teatro Verdi. Via Coroneo 9, IV piano. 37 G

LEZIONI tenitura libri commerciale, doppia scrittura, ed istruzione pratica preparatoria per impiegarsi presso Banche si impartiscono. Prenotazioni sino 26 corrente, dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 06568 G

LEZIONI pianoforte, vengono impartite con metodo celerissimo, a bambini ed adulti corone 7 mensili, proprio domicilio o fuori. Farneto 41, IV. 9715 G

LEZIONI pianoforte impartisco 1 corona, metodo conservatorio. Scrivere «Perseverante 9453» Piccolo. 9453 G

LEZIONI violino, mandolino, piano, caffè concerto per canzonettiste, macchiettisti, melodisti. Indirizzo Piccolo. 573 G

MAESTRO diplomato impartisce lezioni di lingua italiana. Offerte «Tergeste» Piccolo. 9656 G

MAESTRA diplomata lingue tedesca, francese, cerca allieve. Indirizzo Piccolo. 584 G

MAESTRA distinta, diplomata francese, tedesco, impartisce lezioni ambi lingue, letteratura, grammatica, prepara esami Stato. Offerte «Università 9673» Piccolo. 9673 G

MAESTRA di lingua italiana, proveniente dall'Italia, dà lezioni ad adulti. Parla tedesco, francese, inglese. Inscrizioni dalle 12-4. Indirizzo Piccolo. 556 G

MANDOLINO, piano apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, I. 09573 G

MAESTRA tedesca diplomata assume istruzione completa un'ora giornalmente 30 corone. Offerte «Tüchtig 9736» Piccolo. 9736 G

MADEMOISELLE diplomée, donne leçons: grammaire, littérature, conversation, chez soi et chez les écolières. T. Tasso 3, mezzanino. 463 G

MADEMOISELLE Petitdidier, Diplôme Supérieur Paris, reprend Cours et leçons. 7 Via Piccolomini, dalle 6-8. 386 G

RIPETIZIONI latino, greco, lezioni tedesco, stenografia, italiano, impartisconsi. Offerte «Mite» Piccolo. 9809 G

SALA Tersicore istruzione danza, ore 8. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 9703 G

SIGNORINA istruisce italiano, tedesco, francese. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 551 G

SIGNORINA istruisce letteratura italiana, storia, assume istruzione completa sino 14 anni. Scrivere «Mirto» Piccolo. 9313 G

SIGNORINA maestra tedesca, prepara privatamente bambini qualunque classe. - Offerte «Ottime referenze 9663» Piccolo. 9663 G

SIGNORINA toscana, prepara classi elementari, conversa, accompagna a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 601 G

SIGNORINA toscana, conoscenza tedesco, istruisce, accompagna bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 59 G

VIENNESE diplomata istruisce conversazione, letteratura, grammatica, ripetizioni anche scolari classi superiori. Offerte «Tedesco 9674» Piccolo. 9674 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BASTONE manico argento, smarrito domenica 10 corr., Treno Transalpina, 9 pomeridiane. Trattandosi memoria, generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 639 H

COLLANA d'oro smarrita dal caffè Nuova York, S. S. Martiri. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 638 H

CANE caccia, mantello tigrato, risponde nome «Lord», smarrito. Mancia portandolo Giulia 74. 9752 H

PORTAMONETE con denaro non suo smarrì ragazza poverissima. Opera umanitaria farebbe persona che l'avesse trovato portandolo indirizzo al Piccolo, verso mancia. 655 H

PORTAMONETE con danaro, marca di lavoro, smarrito da povero operaio; rinvenitore riceverà 10% portandolo via Broletto 1, Giovanni Tancovich. 511 H

SPILLA da uomo con brillante, smarrita. Mancia a chi la porterà in via Miramar 1. 9625 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due locali grandi oppure due stanze, posizione centrica una con ingresso indipendente cercasi prontamente uso scuola. Offerte particolareggiate indicazione prezzo e disposizione locali sub «Scuola 9604» al Piccolo. 9604 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, prontamente o per novembre, cercasi. Offerte sub «Semestrale» Piccolo. 644 I

APPARTAMENTO di due stanze, camerino; cucina, cercasi pei primi novembre pressi Giardino Pubblico. Offerte con prezzo sub «688» al Piccolo. 9623 I

STANZE tre, quattro, camerino, cucina, cercansi ottobre. Offerte con prezzo sub «Quartiere 635» Piccolo. 635 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente Via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7158 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 7154 L

APPARTAMENTO arioso tre stanze, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi cor. 600. Vittorino Feltre 7, quarto. 9696 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cor. 540. Via Fornace 3, quinto. 9629 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili Via Bramante 10 e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 9758 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente via Zamboni 2. 9765 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente via Revoltella 465. 9761 L

APPARTAMENTI 2 camere, e camera cucina, affittansi pel 24 corr. Indirizzo Piccolo. 698 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino con vista stupenda, affittansi prontamente via Costantino Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 9768 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Giulia 25. 9759 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente via Revoltella N. 462-463. 9760 L

APPARTAMENTI soleggiati comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente via Michelangelo 634. 9763 L

APPARTAMENTI stupendi tre stanze, cucina, vista al mare, affittansi prontamente via Michelangelo 631-632. 9762 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 30. Amministrazione Clemencich. 9757 L

APPARTAMENTO grazioso, due stanze, cucina, affittasi pel 24 settembre via San Vito, stabile nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 9767 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas, pulizia delle scale, affittasi cor. 650. Rivolgersi Barriera 26, vestiti fatti. 706 L

APPARTAMENTO magnifico, palazzina nuova, via Caserma, 4 stanze, 2 stanzini, stanza bagno completa, ascensore, luce elettrica, subaffittasi; occasione. Per informazioni, indirizzo Piccolo. 502 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, bagno, cucina, vista stupenda, affittasi prontamente. Via Bonomo 9. 9764 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino, affittasi. Via Belvedere 83. 9641 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, vista splendida sul golfo, due stanze, camerino, anticamera, bagno, cucina, affittasi ottobre, cor. 600 più accessori. Via Miramar 55, quinto destra. 525 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Boccaccio 11. 9553 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, acqua, compreso tutto corone 800 subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 608 L

CAMERA cucina affittansi Gretta. Rivolgersi Salita Gretta 8, negozio erbaggi. 9636 L

CAMERA, cameretta, cucina, affittansi in via Vento, corone 28. Indirizzo Piccolo. 587 L

CAMERE due, cucina, affittansi 24 settembre. Cattedrale 14, pianoterra. 9794 L

LOCALE elegante d'angolo, 3 fori, posizione brillante affittasi. Indirizzo Piccolo. 343 L

MAGAZZINO interno, affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 9652 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9711 L

MAGAZZINI vasti, chiari, per scopo industriale, anche adatti per garage, affittansi via Giulia; per informazioni rivolgersi all'amministrazione Clemencich. 9755 L

MAGAZZINO d'angolo, grande anche divisibile, affittasi prontamente in Via Piccolomini 3. 9756 L

MAGAZZINI vastissimi, in facciata, retrobottega, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 9766 L

MAGAZZINO vastissimo affittasi prontamente cor. 1200 tutto compreso, Via Piccardi 6. 9695 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. S. Marco, informazioni Zonta 5. 7153 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5. 7155 L

POSTI due, per cavalli, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 540 L

STANZE tre, salvaroba, cucina, cantina, appigionansi prontamente. Pietà 31, II. 9747 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini adatti per garage, affittansi. Via Belvedere 83. 9643 L

TERRENO chiuso da muro, coltivazione ortaglie, deposito acqua ed abitazione affittasi tre quarti d'ora da Gorizia, prossimità stazione S. Pietro. Rivolgersi amministrazione Isabella Gironcoli Vertoiba. 9732 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, finissime, altre noce americana, signorili, salottino, divano, fioraia, artistiche, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9716 M

AUTOMOBILE finissimo, quattro posti, elegante, quattro cilindri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 633 M

ALAMBICCO usato, sistema moderno, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 636 M

ARMADIETTO cucina, chionniers, tavolo grande, vendonsi. Valdirivo 21, II sinistra. 9784 M

ABITI (3), un cappotto, vestiario diverso da signora in buonissimo stato, vendonsi prontamente prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 594 M

BOTTAME usato, torchio, tini, vendonsi. Pincherle, Pondares 13, dalle 12 alle 3. 553 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini, vendonsi privatamente cor. 120; anello 60; stupendo pendantif rotondo moderno 100. Indirizzo Piccolo. 544 M

BOTTI da vino bianco o nero, da spirito, da litri 100 sino 30 ettolitri, vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 33. Prezzi bassi. 9624 M

BICICLETTA Stiria modello 71, quasi nuova nonchè bicicletta viaggio vendonsi. Poste 14, I, destra. 649 M

BICICLETTA bellissima tipo Bianchi, leggera vendesi corone 70. Via Nuova 12, portiere. 650 M

BICICLETTA Stiria vendesi corone 110. Via Campanile 15, barbiere. 9789 M

BICICLETTA Stiria nuovissima vendesi. Belvedere 11, portinaio. 701 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prezzo condizioni favorevolissime. Toro 11, IV. 509 M

CANE da caccia, femmina, vendesi. Scrivere: Zgonik, Dobravlie 23 (Vipacco). 212 M

CANE di lusso bellissimo vendesi prezzo mite. Via F. Venezian 14, III destra. 9593 M

CAMERA letto chiara, opaca, elegante, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 9738 M

CUCINE moderne, nonchè attaccapanni, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 9664 M

CANE Tasso, età un anno circa, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 574 M

CALDAIA cilindrata, usata, capacità 50 metri cubi cercasi. Offerte «Caldaia» Piccolo. 9646 M

CARROZZELLA quasi nuova, uso lettino, per bambini, vendesi, prezzo modico. - Indirizzo Piccolo. 605 M

CAMERA pranzo moderna, chiara, vendesi; rivenditori esclusi. Via Cecilia 9, III. 647 M

CAMERE matrimoniali opache, lucide; chiffonniers, letti, tavoli crociera, letti bambini, singoli mobili, vendonsi prezzi miti. S. Maurizio 2, corte. 663 M

CORNETTA Sib. corista normale; vendesi cor. 32. Indirizzo al Piccolo. 671 M

CASSAFORTE cercasi. Rivolgersi Deangeli, via Valdirivo 33. 682 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, scrittoio, sedie stoffa, vendonsi tutto sottoprezzo. Paduina 5 (corte). 615 M

CARRETTO uno, due cavalli (detto a scalette) a suste, due sedili, vendesi. Barcola 387. 9441 M

CARRO per legnami, vendesi. Pillin Daniele, Acquedotto 94. 626 M

CANE danese tigrato, cercasi. Offerte «Incrocio 9632» Piccolo. 9632 M

DISCHI quasi nuovi, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 550 M

DIVANI con specchio splendidi, divani con galleria, riposè vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 673 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonniers, divano elegante tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9737 M

LIBRI I, III Reale, soprabito, vestiti ragazzo vendonsi. Rossetti 12, pianterreno. 9728 M

LAMPADA grande petrolio d'appendere, altri mobili, vendonsi. Acquedotto 16, I sinistra. 530 M

LAVAMANO con marmo e specchio, vendesi. Belvedere 37, p. I, porta 5. 9635 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi buon prezzo. Corso 24, p. 7. 664 M

MOBILI usati, pianoforte, canarini razza, vendonsi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 552 M

MOBILI stanza letto, sedie, tavolo, scrittoio, vendonsi causa mancato matrimonio. Esclusi rivenditori. Madonnina 4, porta 13 a. 9797 M

MATERASSI crine animale (2) usati cercansi. Offerte «Materassi» Piccolo. 582 M

MACCHINA Singer per famiglia, poco adoperata vendesi buon prezzo. Machiavelli 18, secondo. 9748 M

MACCHINA Singer, letti, altri mobili camera, cucina, chitarra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 670 M

PIANINO massimo ordine, vendesi. Visitare esclusivamente 12-2 precise. Indirizzo Piccolo. 09563 M

PELLICCIA uomo usata, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi via Caserma 8, II. 9720 M

MACCHINA calze «Rapid», nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 526 M

PIANINO viennese, modello recentissimo, vendesi prezzo occasione. Belvedere 18, primo. 9745 M

PARAVENTO giapponese, splendido, tutto in seta, vendesi occasione. Rivolgersi appalto Foscolo 15. 610 M

PIANINO nero ottimo stato, corde incrociate, vendesi. Vera occasione. Chiozza 33, III, porta 9. 9612 M

PIANINO corde incrociate, tre pedali, bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Stadion 4, II sinistra. 9617 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi, metà prezzo costo. Indirizzo al Piccolo. 580 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 9657 M

PIANOFORTE Schnabel, perfetto, vendesi prezzo mitissimo. Sorgente 9, secondo, Schmidichen. 562 M

STANZA da letto matrimoniale splendida, nuova, adatta per sposi, tavolo pranzo, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi appalto via Foscolo 15. 609 M

SCRITTOIO vendesi a prezzo irrisorio. Massimo d'Azeglio N. 20, porta 13. 613 M

SCRIVANIA bellissima, pressa copialettere, divisore elettrico, vendonsi. Molin Piccolo 1. 9675 M

SEGGIOLONE a dondolo canna d'India, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 534 M

SOPRABITO uomo, quasi nuovo, statura media, collier struzzo, nero vendonsi, Via Piccolomini n. 2, I, sinistra, dalle 3 alle 4. 579 M

STUFE e focolai economici vendonsi. Rivolgersi Hotel Centrale, qui. 09572 M

SCRIVANIA americana nuova, occasione vendesi prezzo irrisorio. Zeller, piazza S. Caterina. 9746 M

TAVOLINO usato, presentabile per macchina da scrivere cercasi. Indirizzo Piccolo. 697 M

UNIFORMI militari, volontari, bordi d'oro, acquistansi ai massimi prezzi. Scrivere una cartolina e mi reco in casa. - Wilhelm Haut, fermo posta Trieste. 539 M

VESTITI signora, vendonsi. Boccaccio 20, primo. 546 M

VESTITO nuovo e soprabito uomo, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 528 M

VETRINE, scansie per negozietto vendonsi; occasione. Via Scalinata 1, orologiaio. 9719 M

VESTITI e mantello da signora vendonsi. Rivolgersi Paduina 8, II, porta 8. 547 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compcransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9654 M

VESTITI donna, cappotti, vendonsi, buon prezzo. Via Alessandro Vittoria 1, terzo. 9688 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA, Rappresentanze primarie fabbriche, ben introdotta, cerca socio attivo. disponente Cor. 35-50.000 per assumere deposito articolo di facile e grande consumo, Ottima occasione per persone che desiderano farsi una posizione sociale e impiegare bene il capitale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Onestà 9530», esclusi mediatori. 9530 N

BOTTEGHINO da frutta ed erbaggi, bene avviato vendesi. Via Fornace 5. 632 N

BOTTEGHINO erbaggi, rione signorile, incasso 40 giornaliere, vendesi «en block» corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 9681 N

BOTTEGA barbiere vendesi prontamente posizione stupenda. Rivolgersi liquoreria Malcanton 20. 9796 N

CUCINA economica, centro, incasso corone 160 giornaliere, vendesi; altra detta rione popolare corone 800 affitto, 60 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 9683 N

DROGHERIA Grado, luogo di cura, unica concessionata vendesi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 709 N

DECRETO caffè popolare comprerebbesi, eventualmente prenderebbesi in affitto. Scrivere P. B. prontamente via S. Giacomo N. 5, I piano. 469 N

LATTERIA buona posizione vendesi, motivo partenza, con vendita di frutta ed erbaggi. Via Massimo d'Azeglio 25. 9666 N

LATTERIA-panetteria-bomboneria centralissima, incasso corone 70 giornaliere, vendesi motivo plausibile corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 9682 N

MUTUI ipotecari sopra stabili tengo disponibili da corone 10 a 40 mila per seconde intavolazioni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 622 N

NEGOZIO commestibili senza concorrenza, incasso 70 giornaliere, vendesi «en block» Corone 1400. Petronio, Caffè Olimpo. 9678 N

NEGOZIO utensili cucina, porcellane, ferramenta, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 527 N

NEGOZIO lussuoso centro città, rendita 50%, vendesi prontamente; capitale occorrente circa corone 30.000. Petronio, Caffè Olimpo. 9679 N

PISTORIA e pasticceria vendo per ritiro commercio; guadagno assicurato lucroso. Indirizzo al Piccolo. 113 N

PANETTERIA-pasticceria-bottiglieria, assicurato guadagno 300 mensili, vendesi corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 9680 N

SOCIO che disponga da 40 a 50 mila corone in contanti cercasi per azienda commerciale lucrosissima senza alcun rischio. Offerte sub «Azienda lucrosissima 9296» al Piccolo. 9296 N

SALONE barbiere, favorevole occasione, causa partenza, vendesi prezzo mite, incasso mensile corone 550. Indirizzo Piccolo. 568 N

SOCIO corone 30.000 cerca azienda lucrosa intavolazione buonissima 6% sopra stabile, terreni. Casella postale 398. 9779 N

TRATTORIA provincia Istria, tutto compreso, prontamente vendesi corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 9684 N

TRATTORIE, caffè, decreti vendonsi città, territorio; prenderebbersi conduttori. Acquedotto 9, Kremser. 9788 N

100.000, 40.000, 20.000, 10.000, 5000 corone disponibili prime, seconde intavolazioni città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 9787 N

28/30.000 corone cercansi prontamente ottima seconda intavolazione stabile rendita città, dopo primo Istituto. Gentili offerte «Ottima seconda» Piccolo. 9693 N

30 mila cor. cercansi in prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 624 N

40.000 impiegherei Venezia, Trieste, Gorizia acquistando casa buona rendita oppure prima intavolazione. 30.000 associandomi importante azienda, cooperando Offerte «Novembre 9725» Piccolo. 9725 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO colossale mai avuto così come questa stagione di mantelli da signora e fanciulle, costumi, gonne, blouse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 669 P

ASSORTIMENTO vestiti uomo, raglan, mantelline lana (colori diversi), stole peluche, stoffe, ombrelli; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 9743 P

ACCORDATURE, riparazioni Pianoforti ed istrumenti d'arco eseguisce a prezzi modici Deschmann, Settefontane 46 I. 529 P

BOTTI tutte qualità vendonsi convenientemente: Gunsberg, Fiume, F. Deak 8. 8545 P

BAMBOLE, s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 304 P

GRAMMOFONI perfettissimi, emporio dischi nuovissimi, mai suonati a scopo réclame. Stabilimento musicale «La Fonica». Barriera 16, primo. 9667 P

GRAMMOFONI Helvetia i migliori del mondo! Funzionamento perfetto, garanzia assoluta, anche sulle molle; rate settimanali, mensili. Novità, attualità. Dischi d'ogni marca. Retine incandescenti per gas. Occhiali migliori marche. Negozio Barriera 19. 9802 P

PLEUREUSES si eseguiscono con piume vecchie. Si puliscono, tingono piume, boa in tutti i colori. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 9457 P

PIANINI Rachse nuovi vendonsi, noleggiansi. Mally, Piazza San Giacomo 2 (Corso). 9445 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STOFFE, mantelline lana, ombrelli, a rate (settimana-mese) Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 9166 P

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova vendesi Monfalcone, piccolo saldo, nella più splendida posizione, rendita 12%. Indirizzo al Piccolo. 7678 O

CASETTA con giardino, città, cor. 7000, netta da passivi, vendo causa trasloco. Offerte escluso sensali sub «Bongiovanni» al Piccolo. 656 O

CASETTA 3 locali, orto, cisterna, vendesi corone 6000, Roiano. Acquedotto 9, Kremser. 9786 O

CASA cercasi, confort, valore circa cor. 100.000. Indirizzo Piccolo. 590 O

FONDO 320 tese da vendere Roiano a corone 160, adatto per 4 case o per qualunque industria. Indirizzo Piccolo. 623 O

STABILE centro città cor. 88.000, rendita cor. 9300, vendesi. Offerte «Saldo 30.000» Piccolo. 9708 O

STABILE signorile di rendita, città, con appartamenti tutto comfort moderno, vendesi prontamente a condizioni vantaggiosissime, saldo prezzo cor. 27.000 rende netto 12% garantito. Gentili offerte «Urgente liquidazione» Piccolo. 9694 O

TENUTA campestre - Valle di Sicciole - Pirano, della superficie di circa 14 a 16 ettari dei quali circa 7 a 8 coltivati a vigna, ed il resto a canneto, frutteto, bosco ecc. con annessi: molino, case coloniche e padronale, vendesi od eventualmente affittasi. Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Dino Vatta, in Pirano. 7664 O

VILLA, massimo confort, città, posizione incantevole pressi via Rossetti, vendesi cor. 68.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Rossetti» Piccolo. 9795 O

VILLA al mare, dieci locali, vendo Cor. 30.000, permuterei con stabile di rendita a Trieste. Offerte a Nicolò Udine, Isola. 9616 O

VILLINO Via Rossetti due appartamenti vendesi corone 32.000, saldo anche corone 8000 eventualmente permuterebbesi con stabile rendita. Offerte «Convenienza 674» al Piccolo. 674 O

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FASCINO irresistibile. Eravamo giorni desiderati. Ora rifuggonsi. Regresso!! Moltissimi... M... 699 R

VIS-A-VIS. Spero invano, se spero che un mio scritto possa trovare cortese accoglienza? 677 R

ANGELO perduto. Ricevuto caro scritto; porti pazienza; se viene, non tema che io provvederò; passato una settimana molto inquieta; pensiero rivolto sempre a Lei. Mi ami per quanto l'amo io. Un B... Attendo Via A. ore 3. 512 R

SPERANZA 15. Ritirate lettera. Saluti. 710 R

ANONIMA Sistiana. Ha ritirato lettera Olga? Attendo evasione. Saluti Oliviero. 9670 R

SPERANZA mia. Rammentandoti sempre, affettuosissimamente ti desidera la tua Piccia. 9707 R

GITE sul Carso. Signore tedesco, 34 anni, cerca compagno, uomo serio. Offerte «225» Piccolo. 565 R

AGA 160. Attesi invano. Causa tempo? Scrivetemi Maria. 9770 R

VIOLALILLA. La tua ultima fecemi gioire ed ora vado perdendo ogni speranza. (Guardati bene dai primi freddi). Grecia tua tanti infiniti. 09570 R

VITTIME dell'alcool, I e II parte, 1000 metri di film, si rappresenta oggi e domani al Cinematografo Belvedere, via Belvedere 19. 531 R

24 dicembre. Da pochi giorni, non mi riconosco più; la mia vita è in un continuo tormento, troverò io la forza per combattere tutto ciò che avviene contro di me?? A chi chiedere aiuto e forza? a te solo; e il destino che ha voluto così... a quello non si può sottrarsi... Ah!! se potessi consacrarti la mia vita, fino alla morte!... Credimi, invoco la morte come supremo riposo. Desidero parlarti... a quando?? Addio scrivimi qualche volta, confortami... ne ho tanto bisogno. Solo tua. 9648 R

32. Felice di averla veduta domenica. Oggi martedì ore 8-9 Piazza Nicolò Tommaseo. D. 9640 R

INGEGNERE giovane, forestiero, desidera conoscenza con signorina ventenne, italiana, educata, carattere ottimo, scopo matrimonio. Offerte bene dettagliate «Sera» posta piazza Borsa. 9303 R

ABBONAMENTO alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) si ricevono Corso 45, I. 9241 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 7968 R